COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI

DOMENICA 21 gennaio 1934-XII - N. 18 - Anno III - Udine

Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

PREZZO inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.332

Verso il plebiscito fascista della Nazione

Come sarà composta la lista nazionale

attraverso le designazioni sindacali e il vaglio del Gran Consiglio

ROMA, 20 (per telefono).

La procedura per la formazione della nuova Camera fascista consiste in tre atti distinti, che si svolgono in tre tempi successivi: I.o si procede alla proposta dei candidati; II.o il Gran Consiglio del Fascismo vaglia le proposte e procede alla scelta, o meglio alla designazione dei candidati nel numero prescritto, e forma la lista unica dei designati, da presentare all'approvazione del Popolo elettore; III.o il Popolo elettore, convocato in Collegio unico nazionale, si pronuncia.

Riteniamo opportuno ricordare ai lettori in che cosa consiste il meccanismo di questa procedura.

Chi ha diritto di proporre? La legge elettorale politica del 2 settembre 1929, nei suoi articoli 47, 48 e 49, recentemente modificata, si esprime in proposito con assoluta chiarezza. Essa dice: «*La facoltà di proporre candidati spetta anzitutto alle Confederazioni nazionali delle associazioni sindacali legalmente riconosciute. Poi possono altresì proporre candidati gli enti morali legalmente riconosciuti, e le associazioni esistenti anche solo di fatto, che abbiano importanza nazionale e perseguano scopi di cultura, di educazione, di assistenza e di propaganda*».

Devesi aggiungere quanto segue: al Gran Consiglio del Fascismo è data facoltà di integrare, qualora lo ritenesse opportuno, la lista nazionale unica con nomi di sua scelta, nomi di chiare personalità nei diversi rami della vita nazionale.

Ricordiamo che sono tredici le Confederazioni cui spetta la priorità del diritto di proporre candidati. Nel nominativo, è indicato anche il numero dei candidati che ognuna di esse può proporre per ogni 100 candidati presentati dalle Confederazioni medesime nel loro complesso (articolo 4 della legge elettorale politica):

I.o Confederazione nazionale degli agricoltori 12;

II.o Confederazione nazionale degli impiegati ed operai dell'agricoltura 12;

III.o Confederazione nazionale degli industriali 10;

IV.o Confederazione nazionale degli impiegati ed operai dell'industria 10;

V.o Confederazione nazionale dei commercianti 6;

VI.o Confederazione nazionale degli impiegati ed operai del commercio 6;

VII.o Confederazione nazionale degli esercenti imprese di comunicazioni marittime e di navigazione aerea 5;

VIII.o Confederazione nazionale degli impiegati ed operai delle imprese di comunicazioni marittime e di navigazione aerea 5;

IX.o Confederazione nazionale degli esercenti imprese di comunicazione terrestre e di navigazione lacuale e fluviale 4;

X.o Confederazione nazionale degli impiegati ed operai delle imprese di comunicazioni terrestri e di navigazione lacuale e fluviale 3;

XI.o Confederazione nazionale del credito e dell'assicurazione 3;

XII.o Confederazione nazionale degli impiegati del credito e dell'assicurazione 3;

XIII.o Confederazione nazionale dei professionisti e artisti 20.

In sostanza, il numero complessivo dei candidati da proporre è così ripartito: dalle 13 Confederazioni 800, dagli altri enti 200; in totale 1000.

L'articolo 52 dice: «*Il termine entro il quale gli enti indicati dagli art. 47 e 51 devono procedere alla proposta dei candidati è stabilito dal decreto che indice le elezioni, e non può essere minore di 20, nè maggiore di 40 giorni*».

Infatti il R. D. ieri pubblicato stabilisce che le Confederazioni e gli altri enti procederanno alla proposta dei candidati di loro competenza entro il 15 febbraio 1934-XII, depositando gli atti relativi alla Segreteria del Gran Consiglio del Fascismo non oltre le ore 16 di detto giorno.

Il Gran Consiglio dunque, come del resto si è già detto, può formare la lista dei deputati designati scegliendo liberamente dall'elenco dei candidati e anche fuori di esso, quando ciò sia necessario per comprendere nella lista personalità di chiara fama nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, nella politica, nelle armi, che siano rimaste escluse dall'elenco dei candidati.

Il Gran Consiglio è perciò convocato il 1. marzo prossimo. Nell'Anno VII dell'Era Fascista, il 18 marzo 1929 si tenne la prima assemblea quinquennale del Regime. Il Calendario del Partito ha già fissato la data: la seconda assemblea quinquennale del Regime sarà tenuta il 18 marzo.

Come cinque anni orsono, il Capo del Governo e Presidente del Gran Consiglio del Fascismo parlerà alla grande assise del Regime per quelle dichiarazioni che riterrà opportuno di fare in occasione della presentazione al collegio unico nazionale della lista dei candidati designati dal Gran Consiglio del Fascismo.

Come è stabilito dalla legge, il numero dei deputati per tutto il Regno è di 400 e la lista che il Gran Consiglio presenterà all'approvazione del Collegio unico nazionale comprenderà 400 candidati designati.

Tutto il Regno forma il Collegio unico nazionale. Il Regio Decreto quindi stabilisce: «*Il Collegio unico nazionale è convocato per il giorno 25 marzo 1934-XII per l'approvazione della lista dei deputati designati dal Gran Consiglio*».

Ricordiamo che il Collegio unico nazionale è convocato dal Re, e che il Podestà di ogni Comune dà notizia al pubblico, con apposito manifesto, del decreto di convocazione del Collegio.

Faremo torto al Popolo elettore dell'Italia fascista se volessimo qui ricordare il meccanismo della votazione. Ci limiteremo a rammentare che la lista unica, contenente il Fascio littorio, avrà questa semplice domanda: «*Approvate voi la lista dei deputati designati dal Gran Consiglio Nazionale del Fascismo?*». Gli elettori non hanno che da rispondere «*sì*» o «*no*».

Gli italiani risponderanno «Sì», come un sol uomo, plebiscitariamente, come avvenne cinque anni orsono.

Non resterà dopo che inaugurare la nuova legislatura, la XXIX dalla costituzione del Regno d'Italia. Il Decreto sopra citato provvede anche a ciò: il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono convocati per il giorno 28 aprile 1934-XII.

IL PROBLEMA DELLA SARRE

Serena impostazione italiana

La proposta Aloisi accolta dal Consiglio della Lega

GINEVRA, 20.

In seduta pubblica il Consiglio della Lega, dopo laboriose trattative e riunioni svoltesi riservatamente, ha abbordato le discussioni sulla questione della Sarre. Durante la mattinata il primo delegato italiano barone Aloisi, il quale è relatore sulla questione, ha svolto una intensa attività allo scopo di giungere ad una intesa tra le parti interessate, presenti a Ginevra, per il testo del rapporto da leggersi nel Consiglio.

D'altra parte l'azione del delegato italiano tendeva ad evitare che possibili divergenze o interpretazioni e precisazioni che potessero legare l'azione futura del Comitato che sarebbe stato nominato dal Consiglio, venissero esposte nella seduta del pomeriggio tenuto conto specialmente dell'assenza della Germania.

Il barone Aloisi ha conferito lungamente in proposito col rappresentante dell'Inghilterra Eden, e con quello francese Boncour, dopo di che è stata trovata una formula sulla quale i membri del Consiglio si sono trovati d'accordo.

Dopo avere approvato i rapporti relativi all'applicazione della convenzione tedesco-polacca del 1922 relativa alla protezione delle minoranze dell'alta Slesia, ed il rapporto sui lavori della commissione consultiva del traffico dell'oppio, il Presidente Beck (Polonia) dà la parola al barone Aloisi, il quale legge il suo rapporto sui provvedimenti preparatori per il plebiscito della Sarre. Il delegato italiano rammenta dapprima i termini del paragrafo 34 del trattato di Versailles che affida alla Società delle Nazioni la questione dell'amministrazione e del plebiscito della Sarre che dovrà svolgersi su tre punti:

1. Mantenimento del regime attuale.
2. Unione alla Francia;
3. Unione alla Germania.

Quindi prosegue: «Io penso che i miei colleghi saranno d'accordo con me nel considerare che l'importanza e l'estensione dei problemi sollevati dalle consultazioni popolari nel territorio della Sarre giustificano che il Consiglio, completamente cosciente dei doveri e delle responsabilità che il trattato gli impone per quel che concerne il plebiscito, che deve aver luogo l'anno prossimo, secondo le disposizioni del paragrafo 34, prenda sin da questa sessione le misure necessarie per la sua preparazione». E aggiunge: «D'altra parte, io non credo che sarebbe possibile per il Consiglio di entrare fin d'ora in una discussione sulle decisioni da prendere in vista dell'esecuzione della stipulazione del paragrafo 34 suddetto. Io sono giunto alla conclusione che il miglior modo per assicurare una preparazione minuziosa delle consultazioni, consisterebbe nell'invitare il relatore a farsi coadiuvare da due colleghi del Consiglio, allo scopo di preparare per la sessione di maggio, dopo aver proceduto alle consultazioni necessarie, un rapporto sui diversi problemi che vengono sollevati dalle disposizioni concernenti il plebiscito, formulando le raccomandazioni riguardanti la loro esecuzione. Inoltre, dato il carattere puramente tecnico di alcuni dei problemi, io domanderei al Consiglio di autorizzare il comitato, quando la necessità si facesse sentire nel corso dei lavori, di valersi degli esperti tecnici per lo studio delle questioni di carattere speciale concernenti la preparazione del plebiscito».

Quindi il barone Aloisi propone al Consiglio le seguenti risoluzioni:

Il Consiglio approva le conclusioni del rapporto, afferma la sua volontà di adempiere a tutti i doveri che gli incombono per quanto riguarda la preparazione e l'esecuzione delle consultazioni popolari nel territorio della Sarre nel 1935, in modo da assicurare la libertà, il segreto e la sincerità del voto, invita specialmente il comitato, in vista del rapporto che dovrà sottomettergli:

A) A studiare le misure tendenti ad assicurare con tutti i mezzi convenienti la regolarità delle operazioni elettorali;

B) A prendere specialmente in considerazione lo studio dei mezzi appropriati per mettere la popolazione al riparo di ogni pressione e di ogni minaccia di natura tale da compromettere la sincerità del voto.

C) A studiare i suggerimenti che potrà fornirgli abbondantemente la commissione di governo della Sarre, circa il mantenimento dell'ordine durante il periodo del plebiscito.

Per i due membri del Consiglio che devono coadiuvare il comitato nel suo lavoro, il barone Aloisi propone i nomi dei signori Pontillo (Argentina) e Demadariaga (Spagna) che vengono approvati.

Prende quindi la parola il ministro degli esteri Boncour, il quale si trova d'accordo con il delegato italiano per la formazione di un comitato di tre membri che dovrà condurre in porto una missione di cui non si nasconde tutta la delicatezza. Tra la Francia e la Germania c'è, a proposito della Sarre, una serie di interessi comuni estremamente precisi e concreti. Io non dubito che, se non ci fosse da regolare che delle questioni di interessi, una intesa diretta con la Germania sarebbe stata completamente sufficiente a dare risultati soddisfacenti.

Soltanto la popolazione della Sarre ha il diritto di rinunziare o di scegliere, secondo i termini del trattato, la sovranità sotto la quale vuole porsi. Tutti i membri del Consiglio hanno un eguale dovere: assicurare il vuon funzionamento di questo atto importantissimo.

Siccome l'atto è grave e la responsabilità seria, ne consegue che il Consiglio deve essere risoluto a prendere tutti quei provvedimenti necessari per assicurare la sincerità di questa manifestazione di diritto dei Popoli. La organizzazione tecnica non sarebbe sufficiente se le popolazioni non fossero sicure che potranno usare liberamente, secondo la loro scelta, di questi strumenti. Le pressioni attuali o le rappresaglie future non devono compromettere questa libertà di scelta.

Il rappresentante inglese Eden rileva come la risoluzione indichi alcune questioni che il Comitato sarà specialmente invitato a studiare e che il Consiglio stesso dovrà esaminare appena si troverà in possesso di un rapporto.

Il delegato cecoslovacco Benes dichiara di approvare la risoluzione, e si preoccupa soltanto dell'applicazione libera, imparziale, obbiettiva dei trattati.

Il Presidente della Commissione di governo della Sarre, Knox, che sedeva al tavolo del Consiglio, non ha preso la parola. La risoluzione proposta dal delegato italiano è quindi adottata.

La 78.a sessione del Consiglio è quindi dichiarata chiusa. In serata si è riunito per la prima volta il Comitato della Sarre, sotto la presidenza del barone Aloisi.

Il tono conciliante

della risposta tedesca alla Francia

LONDRA, 20.

Secondo una «Reuter» di Berlino, la risposta tedesca al memorandum francese del primo gennaio è concepita in termini conciliativi tali da lasciare aperta la strada ad ulteriori conversazioni. Il Governo tedesco insisterebbe tuttavia sui seguenti punti: Che la Germania non può per principio accettare un periodo di prova; che 200.000 uomini non sono sufficienti a garantire la sua sicurezza; che l'esercito tedesco deve avere un diritto alle armi difensive pari a quello delle altre Potenze.

Per quanto riguarda le cosidette organizzazioni semi-militari, sembra che la Germania si dichiari pronta ad accettare il controllo internazionale a condizione che le altre Potenze facciano altrettanto. La Germania chiede inoltre chiaramente, sulla base delle proposte francesi di rinunciare al 50 per cento dell'aviazione militare. Informazioni più o meno analoghe pubblicano i corrispondenti dei giornali inglesi da Berlino.

* * *

BERLINO, 20.

Sul contenuto delle risposte consegnate ieri dal Ministero degli esteri tedesco agli Ambasciatori di Francia e di Inghilterra in seguito ai memorandum dei rispettivi Governi, si mantiene a Berlino una assoluta discrezione.

Si fa notare che le risposte sono concepite in tono conciliante, in modo tale da rendere possibile la continuazione delle trattative; anzi la loro intensificazione è desiderata dal Governo tedesco.

Il «Wolkische beobacheter», dopo varie considerazioni di ordine tecnico, scrive che il mondo devo riconoscere e riconoscerà che la tesi tedesca è logica, chiara e inoppugnabile. La Germania preferirebbe sempre un disarmo degli altri al livello del suo, non desiderando di spendere per armamenti il poco denaro di cui dispone. La responsabilità non ricade sulla Germania, se le cose non sono andate così come essa lo desiderava. La Francia e l'Inghilterra sono debitrici della Germania nella questione del disarmo, e la Germania è creditrice, e presenta richieste chiare e giuste.

Il «Berliner Tageblatt» accenna alle difficoltà della Francia, dicendole molto minori di quelle della Germania per ridurre l'esercito in milizia; ricorda pure il tempo di almeno dieci anni che occorrerebbero alla Germania per avere delle riserve istruite e paragonabili a quelle della Francia.

Circa l'Inghilterra, il giornale scrive che negli ultimi tempi il Governo inglese ha dato l'impressione di una ingiustificata contrarietà alle richieste tedesche di adattamento degli armamenti, mentre ciò non si accorda con l'opinione pubblica inglese, dove spesso si è potuto constatare un largo consenso ai postulati tedeschi, del resto molto moderati, circa le armi difensive.

Augura che i due Governo interessati riconoscano quanto riserbo la Germania fino ad oggi abbia dimostrato nella questione del disarmo, malgrado le delusioni più amare e malgrado gli armamenti dei vicini. Sarebbe ora, conclude il Giornale, che le altre Potenze riconoscessero questa pazienza tedesca e non la ponessero, ancora una volta, a dura prova.

I commenti del resto della stampa sono intonati a questi concetti e mettono in luce il lato tecnico della questione, ricordando le differenze fra i piani MacDonald e Simon. I giornali osservano che la parola spetta ora alla Francia, la quale dovrà dimostrare se anche in avvenire vorrà attenersi al piano Simon del 11 ottobre, oppure se non vorrà disarmare, ma soltanto mantenere la sua potenza.

Un gruppo di tecnici

dal Presidente del Comitato forestale

ROMA, 20.

Il Segretario del Partito, Presidente del Comitato nazionale e forestale, ha ricevuto un gruppo di tecnici e di produttori di pali di castagno, di rubinia e di conifere, i quali gli hanno sottoposto le necessità di incoraggiare e di intensificare nel nostro Paese la produzione di questi assortimenti legnosi che sono largamente impiegati nelle nostre industrie e richiesti per gli approvvigionamenti delle amministrazioni di Stato, tanto civili che militari. In tal modo potrebbero essere valorizzati anche i limitati prodotti dei piccoli proprietari.

S. E. Suvich ha lasciato iersera Vienna

Gl'incontri hanno confermato il perfetto accordo tra Italia e Austria

Il comunicato ufficiale

VIENNA, 20.

Questa sera è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: «La visita del Sottosegretario italiano agli Esteri Suvich, durata tre giorni, ha dato all'uomo di Stato italiano, occasione a ripetute conversazioni particolareggiate col Cancelliere Dollfuss, con diversi membri del Gabinetto e con personalità della vita economica. Durante queste conversazioni sono stati esaminati anzitutto la situazione generale politica nonchè i problemi che interessano l'Austria e l'Italia. Anche i rapporti economici austro-italiani sono stati esaminati come pure alcuni problemi speciali di attualità nel loro sviluppo e nella loro possibilità di attuazione. A questi problemi appartiene anche il migliore sfruttamento dei mezzi di comunicazione verso l'Adriatico.

Il soggiorno viennese del Sottosegretario italiano, che costituisce la restituzione delle ripetute visite fatte dal Cancelliere al Capo del Governo Mussolini, è una nuova prova dei particolari rapporti amichevoli fra Austria e Italia. Le accoglienze cordiali e simpatiche tributate in Austria al rappresentante del Capo del Governo italiano, sono una prova che la cura diligente di questi rapporti corrisponde ai desideri dell'opinione pubblica.

La visita, e i vari colloqui si sono svolti in questi tre giorni in una atmosfera particolarmente cordiale d'intesa e hanno dimostrato la nuova e chiara conferma del perfetto accordo raggiunto a Riccione, specialmente per quanto riguarda l'indipendenza, il riordinamento e la ricostruzione economica dell'Austria».

La partenza di S. E. Suvich

VIENNA, 20.

Il Sottosegretario italiano on. Suvich ha lasciato Vienna alle 22 per rientrare a Roma. A salutarlo sono convenuti alla stazione meridionale il Cancelliere Dollfuss, il Vice Cancelliere maggiore Fey, i Ministri Buresch e Schmitz, il Segretario di Stato Karnosky, il Presidente della Banca nazionale dott. Kienbeck, il Capo delle Heimweren principe Starhemberg, il Segretario generale Peter, i Ministri plenipotenziari Harmostel e Wildner, il consigliere di Legazione Blas, il consigliere ministeriale Ottone Huber, il Capo dello Ufficio Stampa federale, ministro Ludwig, il Prefetto di Polizia Seydel con l'ispettore generale dott. Manda, il segretario del fronte patriottico Kemptner e numerose altre personalità.

Il direttore della Cancelleria presidenziale Klastersky attendeva nella apposita sala l'arrivo dell'on. Suvich per presentargli i saluti di congedo del Presidente della Repubblica. Fra i presenti si notavano pure il R. Ministro d'Italia Preziosi, con tutto il personale della Legazione, l'addetto militare colonnello Fabbri, i rappresentanti della stampa italiana, con a capo il dott. comm. Morreale, e numerose eminenti personalità della colonia italiano. Erano pure intervenuti il presidente delle ferrovie federali austriache generale Vangoin col direttore generale Schopofer.

Davanti alla stazione prestava servizio d'onore una pattuglia della polizia ausiliaria e una compagnia della polizia in tenuta di campo.

All'apparire dell'auto in cui si trovavano S. E. Suvich e il Cancelliere la banda ha intonato l'inno federale. Nell'interno della stazione prestava servizio una compagnia del terzo fanteria con musica, che ha reso i prescritti onori. Dopo essersi congedato dal Cancelliere e dalle altre autorità, S. E. Suvich è salito nel treno speciale che ha lasciato la stazione al suono della marcia reale.

LA NAZIONE IN CIFRE

L'andamento demografico

ROMA, 20.

Il supplemento della «Gazzetta Ufficiale» n. 16 del 22 gennaio 1934 pubblica le note riassuntive del bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale. Tra esse rileviamo:

Al 31 dicembre 1933, la popolazione residente ammontava a 42 milioni 602.000. La popolazione presente a 42.217.090. Il numero dei matrimoni contratti nel dicembre 1933 (32.667) è superiore a quello del precedente mese di novembre (31.558), del dicembre 1932 (27.266) e del dicembre 1932 (24.054). Il numero dei matrimoni celebrati nel decorso anno 1933 (285.224) è superiore di 16.888 a quello del 1932 (268.336) e di 9189 a quello del 1931 (276.035). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni rappresenta nel 1933 il 6.8, nel 1932 il 6.4, e nel 1931 il 6.7 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel dicembre 1933 (80.470) è inferiore a quello del precedente mese di novembre (81 489) ma superiore a quello del dicembre 1932 (75.448) ed a quello del dicembre 1931 (77.068). Complessivamente durante il decorso anno 1933 il numero dei nati vivi è stato di 986.834 cioè inferiore di 5215 a quello del 1932 (992.049) e di 39.363 a quello del 1931 (1.026.197). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nel 1933 il 23.3 nel 1932, il 23.8 e nel 1931 il 24.9 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel dicembre 1933 (54.388) è stato superiore a quello del precedente mese di novembre 43.810 e del dicembre 1932 (48.489), ma inferiore a quello del dicembre 1921 (56.132). Complessivamente durante il decorso anno 1933 il numero dei morti è stato di 567.056 cioè inferiore di 40.490 a quello del 1932 (607.546) e di 42.349 a quello del 1931 (609.405). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nel 1933 il 13.5 nel 1932 il 14.6 e nel 1931 il 14.8 per mille abitanti.

Nel dicembre 1933 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (26.082) è stata inferiore a quella del precedente mese di novembre (37 mila 679) ed a quella del dicembre 1932 (26.959), ma superiore a quella del dicembre 1931 (20.936). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 419.778 nel 1933; di 384,503 nel 1932 e di 416.792 nel 1931. Si è avuto pertanto nel 1933 un incremento naturale della popolazione superiore di 35 mila 275 in confronto a quello verificatosi nel 1932 e di 2986 in confronto a quello verificatosi nel 1931. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nel 1933 il 10,0, nel 1932 il 9,2 e nel 1931 il 10,1 per mille abitanti.

Il bilancio demografico

della città di Roma

ROMA, 20.

Il bilancio demografico della città di Roma del 1933 si è chiuso col seguente consuntivo: eccedenza di nati 9802, eccedenza di immigrati 32.285. Nel 1932 l'eccedenza dei nati era stata di 9103 persone e di 27.342 persone l'eccedenza di immigrati.

La popolazione presente alla fine del 1933, tenendo conto provvisorio dei mutamenti che saranno avvenuti nella guarnigione non ancora noti completamente, si può calcolare a 1.090.000 abitanti in cifra tonda. Con un aumento nell'anno di 41.000 abitanti.

L'on. Benni dal Duce

ROMA, 20.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Benni e lo ha elogiato per l'opera svolta in 11 anni alla testa della Confederazione dell'industria.

Il Conto del Tesoro

al 31 dicembre

ROMA, 20

Il Conto del Tesoro al 31 dicembre u. s. registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibili, di lire 2.350.000.000 di cui 2,059 in conto corrente con la Banca d'Italia e 291 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro. La situazione di bilancio relativa al mese di dicembre, presenta, per la parte effettiva, accertamenti di entrate per milioni 1,444 ed impegni di spese per milioni 1,828.

Nel mese di dicembre si è quindi verificato un deficit di milioni 384, mentre quello del mese di novembre fu di milioni 397 e quello di ottobre di 408. Il disavanzo di parte effettiva risultato, per i primi cinque mesi dello esercizio a fine novembre, in milioni 1,924, resta, a fine dicembre, determinato per l'intero semestre in milioni 2,308.

La categoria del movimento di capitali chiude con un'eccedenza passiva di milioni 54. Il disavanzo finanziario complessivo per le due categorie, a fine dicembre, è pertanto di milioni 2,362. Il totale dei debiti pubblici interni è di 98.029 milioni. La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 13,243 milioni.

La conferenza del disarmo

non fa un passo innanzi

GINEVRA, 20.

L'Ufficio di Presidenza della Conferenza del disarmo ha diramato il seguente comunicato ufficiale: «*Date le divergenze di opinioni che esistono sopra molte questioni importanti, l'ufficio ha deciso che degli sforzi paralleli e supplementari siano intrapresi dai diversi Stati, utilizzando completamente le vie diplomatiche, in vista di ridurre queste divergense*».

Simon a Londra

LONDRA, 20.

L'Agenzia «Reuter» comunica che sir John Simon, arrivato a Londra per via aerea, si è subito occupato dell'esame del testo della comunicazione del Governo tedesco.

S. E. Acerbo a Parigi

PARIGI, 20.

Stamane è qui giunto S. E. il Ministro Acerbo, ricevuto alla stazione dall'Ambasciatore e dal personale dell'Ambasciata. Il Ministro dell'Agricoltura francese e il Sottosegretario agli Esteri, erano rappresentati da funzionari dei rispettivi gabinetti.

L'alto elogio di Mussolini

alla Magistratura italiana

ROMA, 20

Il bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia pubblica la seguente comunicazione di S. E. il Ministro Guardasigilli al Primo Presidente e al Procuratore generale della Corte di cassazione, ai Primi Presidenti e Procuratori generali delle Corti di appello, ai Presidenti ed Avvocati generali delle sezioni di Corte di appello, ai Presidenti e Procuratori del Re dei tribunali del Regno.

«S. E. il Capo del Governo, al quale ho riferito sulla intensa attività giudiziaria svolta dal 1926 ad oggi nel campo delle controversie del lavoro, e sulle più importanti questioni trattate, si è degnato esprimere il suo compiacimento, e mi ha incaricato di tributare alla Magistratura il suo elogio. Mi è oltremodo gradito portare a conoscenza delle autorità giudiziarie tale ambito riconoscimento, sicuro che l'alta parola del Duce sarà di incitamento per la Magistratura a contribuire sempre più efficacemente alle felici realizzazioni dell'ordinamento corporativo sul terreno dei rapporti di lavoro».

La conferenza di Praga

e il convegno di Zagabria

ROMA, 20 (per telefono)

La conferenza economica della Piccola Intesa, tenuta a Praga, ha concluso i suoi lavori dopo la approvazione di sedici risoluzioni aventi lo scopo di tracciare le direttive principali per la futura collaborazione fra gli Stati della Piccola Intesa.

La conferenza, ha detto il sig. Benes, ha posto le basi per un ulteriore lavoro, preparatore del successo di una conferenza.

Come si vede, lo stesso linguaggio è tanto ufficiale quanto inconsapevolmente ridicolo. Non esiste e non può esistere alcuna unità economica reale fra gli Stati della Piccola Intesa. Esistono invece ostinate conferenze, le quali protocollano risoluzioni che sono direttiva di futura (!) collaborazione e pongono le basi per il successo di future (!!) conferenze.

Siamo in pieno linguaggio societario, e la nuova diplomazia inconcludente continua imperterrita, senza più nemmeno la coscienza delle parole che impiega.

Ciò non toglie che dopo domani a Zagabria ci sia un convegno politico dei Ministri degli Esteri della Piccola Intesa. Il convegno fu dovuto rinviare per la crisi rumena seguita all'uccisione del Presidente del Consiglio Duca, e che ha rivelato un profondo dissidio interno in Rumenia.

Il convegno si tiene a Zagabria, nella capitale di quella Croazia che rimane in aperto inconciliabile dissidio con la Serbia, e che ne ha dato la prova anche durante la visita dei Sovrani di Jugoslavia.

Che una buona volta gli Stati della Piccola Intesa comincino a guardare nelle loro faccende interne, che avrebbero bisogno di tante cure!

Libertà di stampa

Il Paese della «libertè» non transige in fatto d'energia, specie quando l'energia va spiegata contro la gente che si impiccia della cosa pubblica e pretende, alla democratica e liberale maniera, dire anche la sua per le vie e le piazze della «Ville lumière». Ma a casa propria, ciascuno a suo modo e chi le ha prese se le tenga e ringrazi Iddio d'essere ancora a questo mondo.

Jean Verleix non è davvero quello che suol dirsi un uomo fortunato. Redattore del «Jour», munito d'un lasciapassare per qualunque sbarramento e qualsiasi evenienza, l'occhio vigile, la matita in resta, egli sostava — narrano le cronache — all'angolo del Boulevard Saint Germain, in attesa degli eventi. Il suo mestiere è quello: attendere gli eventi, annotarli, descriverli. Per questo egli era munito di lasciapassare. Per questo, e non certo per altro, egli si trovava, l'altro giorno, tra i dimostranti e la polizia, in posto bene isolato da non lasciar adito a dubbi. Ma ecco che gli si avvicina un commissario. Egli declina la sua qualità, mostra la tessera, chiede un'informazione. Informazioni? Una gragnuola di colpi s'abbatte sul malcapitato. Un nugolo di agenti gli piomba addosso, lo calpesta, tenta di finirlo. Sei colleghi e quattro fotografi subiscono la stessa sorte.

Verleix è all'ospedale. Si dispera di salvarlo. Forse egli vivrà ed è lecito arguire che in quel caso abbandoni senz'altro una carriera che riserba sì tristi sorprese.

Duro e periglioso mestiere, nel Paese della «libertà» di stampa, quello del giornalista.

(Dal «Popolo d'Italia»)

Una vittoria dei nazionalisti maltesi

La completa assoluzione di Enrico Mizzi

MALTA, 20

Sir Arturo Mercieca, presidente della Corte d'Appello, ha pronunziato una lunga elaboratissima sentenza, revocando la condanna della Corte di prima istanza e liberando completamente Enrico Mizzi dall'accusa di sedizione, ritenendo provata la sua buona fede e la verità dei fatti indicati nell'articolo «La leggenda dell'oro» pubblicato nel giornale «Popolo di Sicilia» e riprodotto dal giornale «Malta», sospeso dal 13 dicembre. Essendo vietate le manifestazioni all'aperto la folla si è limitata ad accompagnare silenziosamente Enrico Mizzi fino alla tipografia del giornale «Malta».

Pervengono moltissime congratulazioni da ogni parte ad Enrico Mizzi per la sua completa assoluzione. Il Presidente ed i membri del comitato permanente universitario, interpreti dei sentimenti patriottici di tutti gli studenti, hanno inviato ad Enrico Mizzi le loro felicitazioni salutando l'araldo austero ed inflessibile della perpetuazione dei nobili e fieri ideali di questa piccola terra gloriosa.

La crociera della "Dante,,

in Germania, Danimarca e Scandinavia

ROMA, 20

La società nazionale Dante Alighieri comunica: nella prossima primavera si svolgerà, ad iniziativa del comitato di Milano, il consueto viaggio crociera della «Dante Alighieri» I partecipanti al viaggio seguiranno un itinerario tra i più interessanti. Da Milano a Monaco di Baviera, poscia a Berlino, a Copenaghen, a Stoccolma, ad Upsala, poi Oslo e Bergen, da Bergen ad Hamburg e ritorno in Italia. Potranno parteciparvi i soci della «Dante» appartenenti ai vari comitati in Italia ed all'estero.

Il Maharajà di Nepal

all'Istituto Italiano per l'Oriente

ROMA, 20

L'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente comunica che il Maharajà del Nepal, il quale già in occasione della inaugurazione dell'Istituto aveva indirizzato calorosi telegrammi di adesione, ha inviato al sen. Gentile, presidente dell'Istituto stesso, una cordialissima lettera, nella quale, esprimendo tutta la sua grande ammirazione per l'opera svolta a favore di una maggiore reciproca conoscenza culturale tra l'Italia e i Paesi dell'Oriente, dichiara di partecipare in spirito a tale opera ed invia gli auguri più fervidi affinchè le attuali felici relazioni tra l'Italia e il Nepal, possano ancora più fecondamente svilupparsi in avvenire.

La "Cantante biblica,,

sarà eseguita a Salisburgo

SALISBURGO, 20

La Direzione del Festival Musicale ha deciso di far eseguire per la prima volta la «Cantata biblica» in tre parti per soprano baritono coro e orchestra del maestro Vittorio Vignetti. L'esecuzione sarà diretta dal m.o Giuseppe Messner e le parti di solisti saranno interpretate da Rosetta Pampanini e da Giovanni Inghilleri.

Hindenburg indisposto

BERLINO, 20.

Il Presidente del Reich, Maresciallo Hindenburg, è indisposto, e ha dovuto rinviare al principio della prossima settimana i ricevimenti fissati per ieri e per oggi.

Il Principe Giorgio d'Inghilterra

partito per l'Africa del Sud

SOUTHAMPTON, 20

Il Principe Giorgio, figlio minore del Re d'Inghilterra, si è imbarcato ieri per l'Africa del sud, che egli visiterà ufficialmente come rappresentante del Sovrano. Sarà di ritorno verso il 20 aprile. (Radio Stefani).

Pu-Yi accetta il trono della Manciuria

HASINKING, 20

Henry Pu-Yi ha annunciato che accetta di salire al trono della Manciuria o del grande impero mancese come è possibile sia chiamato in futuro. La cerimonia odierna si è limitata alla offerta del trono da parte del Primo Ministro e alla accettazione da parte di Pu-Yi (Radio Stefani).

Aumento dei trasporti postali

sulle linee aeree inglesi

LONDRA, 20

Il peso delle lettere spedite per via aerea durante il 1933 è stato il massimo registrato e cioè circa 85 tonnellate contro 61 del 1932. Vi è stato pure un aumento in ragione del 18 per cento dei pacchi postali trasportati per via aerea. Il loro peso è stato di 67 tonnellate contro 57 del 1932.

(Radio Stefani)

192 mila accidenti stradali in Inghilterra

LONDRA, 19

Secondo le statistiche preliminari pubblicate dal Ministro degli Interni, ben 7125 persone sono rimaste uccise e 216.401 ferite in accidenti di circolazione stradale in tutta la Granbretagna nell'anno 1933, contro rispettivamente 6667 uccise e 260.450 ferite nel 1932.

Il numero totale degli accidenti stradali che hanno causato la morte o il ferimento di persone è stato di 192.000, e cioè oltre 10.000 in più che nel 1932. (Radio Stef.)

Una leggera scossa sismica

suscita il panico a Patna

PATNA (India), 20

Stanotte alle 4 è stata avvertita una leggera scossa sismica della durata di otto secondi. La popolazione in preda al panico si è riversata nelle strade. Fino ad ora non si ha notizia di danni.

Il "nipote,, di Re Giorgio

trattato con clemenza dai giudici

LONDRA, 20.

E' terminato oggi il processo contro Clarence Haddon, lo squilibrato che pretendeva di essere figlio naturale del defunto, fratello maggiore di Re Giorgio, il Duca di Clarence. Egli è stato condannato dai giudici, sotto cauzione di trecento lire sterline, a presentarsi di quando in quando ad un posto di polizia per la durata di tre anni e ad astenersi dal ripetere la dichiarazione di cui si era reso colpevole.

L'arresto a Dublino

del Segretario dell'"Irlanda Unita,,

DUBLINO, 20.

Il comandante Cronin, segretario generale del partito dell'Irlanda Unita, è stato arrestato oggi a Dublino. (Radio Stefani).

Il tesoro rubato

ATENE, 20

Nel paese di Nikerion, presso Patrasso, i contadini Mandatos e Zorbas, addetti agli scavi, trovarono molti oggetti preziosi, medaglie e monete di argento della epoca di Alessandro il Grande. I due cercarono un compratore. Ma poi lo Zorbas fuggì con il tesoro che vendette ad un orefice per 200 mila dracme. Il suo compagno denunciò il fatto alle autorità che stanno ricercando lo Zorbas. Il tesoro scoperto aveva un valore di parecchi milioni di dracme.

Cronaca sportiva

Il campionato nazionale di calcio

Incontri odierni

DIVISIONE NAZIONALE A

Milano: Ambrosiana - Pro Vercelli.
Bologna: Bologna - Palermo.
Brescia: Brescia Casale.
Roma: Lazio-Milan.
Trieste: Triestina - Roma.
Firenze: Fiorentina - Torino.
Livorno: Livorno - Padova.
Genova: Genova Napoli.
Torino: Juventus - Alessandria.

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Tortona: Derthona - Sampierdarenese.
Catanzaro: Catanzaro - Seregno.
Messina: Messina - Viareggio.
Busto A.: Pro Patria - Spezia.
Vigevano: Vigevanesi - Pavia.
Cagliari: Cagliari - Legnano.

GIRONE B

Verona: Verona - Modena.
Pistoia: Pistoiese - Serenissima.
Bari Bari - Spal.
Perugia: Perugia - Comense.
Foggia: Foggia - Grion.
Cremona: Cremonese - Atalanta.

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udine: Udinese Treviso.
Fiume: Fiumana - Monfalconese.
Schio: Schio - Revigo.
Thiene: Thiene - Triestina.
Bolzano: Bolzano - Ponziana.
Trento: Trento - Pordenone.
Gorizia: Pro Gorizia - Padova B.

SECONDA DIVISIONE

Monfalcone: Monfalconese - Latisana.
Pordenone: Pordenone - Triestina.
Palmanova: Palmanova-Sacilese.

Un incontro di grande interesse

UDINESE - TREVISO

(Oggi - Campo Moretti - Ore 14.30)

(a.f.) — I bianco celesti trevigiani calano oggi a Campo Moretti non con presunzione di vincere, ma con la ferma idea di giocare almeno per il pareggio. In vista di questa partita i tifosi della Marca Trevigiana hanno organizzato una carovana che porterà a Udine numerosissimi sostenitori bianco celesti che inciteranno i loro beniamini.

I bianco neri dovranno sostenere oggi forse il più duro incontro dell'attuale campionato.

Il Treviso, con il posto che occupa nella classifica del girone, si presenta da se quale squadra che va per la maggiore. Ma oltre a questo vi sono altri motivi per aggiungere interesse alla partita. Prima di tutto l'assoluta necessità per la compagine bianco celeste di guadagnare punti per non perdere il contatto con il Pro Gorizia e con esso il diritto di partecipare al torneo finale, poi lo spirito di rivincita che la animerà per riprendersi il punto che gli udinesi hanno guadagnato a Treviso. Dal canto suo l'Udinese ha l'impegno morale di difendere la propria imbattibilità.

La partita sarà dunque del massimo interesse agonistico ed un gran numero di sportivi friulani saranno a gridare il loro incitamento agli uomini di Bonino.

Probabile formazione delle squadre:

Udinese: Tonello; Ciroi e Bellotto; Dal Pont, Bonino e Pitassi; Peresson, Costu, Abatematteo, Chizzo e Menini.

Treviso: De Biasi; Moretti III e Greatti; Moretti I; Zamboni e Visentin: Pollini, Chiara, Zanotto, Marcuzzo I e Fabris.

Il campionato dei liberi

Le partite odierne

IV GIORNATA - II CATEGORIA

Girone A

Basiliano: Basiliano-Martignacco.
Feletto: Pro Feletto - Campoformido.
Passons: Passons - Nogaredo.

Girone B

Tarcento: Tarcentina-Cussignacco
Udine: Giovinezza - Littoria (campo Itala).
Talmassons: Talmassons - Itala.

Girone C.

Edera - Allievi Udinesi (campo Edera, ore 13).
Cormor - Cividalese B (campo Edera, ore 14,20).
Paderno: Olimpia - Pozzuolo.

III GIORNATA - I CATEGORIA

Caporiacco: Caporiacco - Campoformido B
Martignacco: Martignacco B - Aurora Remanzacco.
Giovinezza B - Allievi Udinesi B (campo Itala, ore 12,20).

* * *

(l. n.) — La quarta giornata del campionato dei liberi di seconda categoria, presenta una serie di incontri equilibrati e combattuti. La giornata dovrebbe essere favorevole alle squadre ospitanti, ma non sarà da meravigliarsi se qualche incontro darà risultati a sorpresa.

Nel girone A, l'incontro perno della giornata, è rappresentato dall'incontro Basiliano - Martignacco. Questo incontro è vivamente atteso dai sostenitori delle due squadre poichè da esso ne uscirà vincitore l'undici che potrà precedere decisamente la testa del girone. Il Passons, ospiterà il Nogaredo che domenica ha abbassato bandiera sul proprio campo nei confronti col Basiliano. Una vittoria del Passons porterà questi nelle posizioni di testa e certamente gli azzurri non si lasceranno sfuggire questa facile occasione. Il terzo incontro metterà di fronte le due sfortunate compagini del Pro Feletto e del Campoformido. L'incontro si presenta equilibrato e il pronostico è arduo.

Nel girone B dobbiamo registrare ancora un incontro facile per il capolista; infatti «Giovinezza» ospiterà l'undici del Littoria. Certamente un'altra vittoria andrà ad aumentare l'ormai abbondante bottino dei neri. La squadra della Tarcentina ospiterà i lilla del Cussignacco e se otterranno una vittoria, i gialli potranno mantenersi alle spalle del leader. Lo sfortunato undici di Talmassons ospiterà sul proprio campo i gialli dell'Itala. Le due squadre daranno vita a un incontro vivace e il pronostico sembra difficile da eseguirsi.

Nel girone di ferro, girone C, si presentano tre incontri di forze pari e combattuti. Gli imbattuti rossi del Cormor riceveranno la visita dei cadetti della Cividalese e qui i vincitori della «Coppa Toro» non dovrebbero faticare a spuntarla e quindi aumentare probabilmente il punteggio nel confronto dei più diretti avversari. L'Edera e gli Allievi Udinesi che occupano il secondo posto in classifica con lo stesso punteggio, cercheranno in questo incontro decisivo di superarsi a vicenda per acciuffare quel posticino che permette l'entrata in finale. Il pronostico di questo incontro va in leggero favore dei giallo-rossi che giocando nel proprio campo si trovano a loro agio, mentre i bianco neri, abituati a giocare in campo grande, certamente faticheranno a trovarsi.

A Paderno, contro l'Olimpia, scenderanno i sfortunati campioni del Pozzuolo Le due squadre non si trovano nella forma migliore e basta guardare il punteggio che esse hanno raggiunto in classifica per accertarsene; l'incontro sarà certamente bello e combattuto poichè ognuna delle due vorrà abbandonare l'incomodo posto di fanalino di coda e un pronostico in favore dell'una o dell'altra ci sembra assurdo.

Nella prima categoria due partite saranno decisive per gli effetti della classifica. Difatti mentre l'undici del Caporiacco ospiterà il Campoformido B che domenica è stato clamorosamente battuto nel proprio campo e quindi il compito degli ospitanti non sembra difficile; il Martignacco B ospiterà il Remanzacco e questo incontro ci darà la squadra di testa del girone. Il Giovinezza B ospiterà sul campo dell'Itala le riserve degli Allievi Bianco-neri e la partita sarà certamente combattuta e indecisa.

I campionati di sci

dei Giovani fascisti

ASIAGO, 20

Hanno avuto inizio oggi i campionati di sci interprovinciali dei Giovani fascisti. Ecco i risultati: *Gara di mezzofondo*, km. 12: 1. Vicenzo Demetz (Bolzano) in ore 1,6'9" 4 quinti; 2. Cristiano Rodighiero di Vicenza; 3. Luigi Prinn di Bolzano.

Gara di discesa, km. 2.500: 1. Giovanni di Vicenza in 3'40" 4 q.; 2. Giovanni Carli di Vicenza; 3. Angelo Guglielmi di Vicenza.

NOTE ECONOMICHE

Nuove restrizioni importazione

merci francesi ed algerine

L'Ufficio Provinciale di Udine dell'Economia Corporativa informa gli interessati che, con recente provvedimento del Ministero delle Finanze, viene compreso nel sistema dei contingenti all'importazione nel Regno, già in vigore, un ulteriore elenco di merci originarie dalla Francia; si modificano le aliquote della tassa di licenza sui permessi d'importazione fissate dal Decreto ministeriale 8 luglio 1933 e vengono stabilite le aliquote per altre merci.

Le domande di permessi d'importazione per le nuove merci contingentate di cui al seguente elenco, per il trimestre in corso, dovranno pervenire all'Ufficio, per l'inoltro al competente Ministero, non oltre il giorno 25 c. rrente:

Olivo fresco — Filati di lino semplici, greggi, imbiancati o tinti — Tessuti di lino — Macchine utensili — Macchine agrarie — Macchine per la fabbricazione di carta e cartoni — Macchine per legare libri e registri — Macchine per le industrie grafiche, escluse quelle per fondere caratteri e comporre — Carbone, coke — Acido nitrico — Colla di pesce, vera o falsa (gelatina) — Tavole, sacchi, bandine o mappette, croci, tappeti, coperte e sopperanei di pelli concia col pelo — Berretti di feltro, di maglia, di velluto o di altro tessuto, senza guarnizioni o soltanto foderati — Pettini o forcelle da testa — Lieviti — Semi non oleosi — Budella salate.

Nulla è stato innovato circa le modalità in vigore per compilazione e la presentazione delle domande.

La segreteria dell'Ufficio è a disposizione di coloro che desiderassero particolari informazioni.

Il progresso industriale italiano

rilevato in Inghilterra

LONDRA, 20

Il supplemento commerciale del «Times» mette in rilievo il progresso delle principali industrie italiane nell'ultimo anno. Tra queste il giornale pone in prima linea l'industria pesante, le fabbriche di automobili e di aeroplani e l'industria della radio.

Il giornale nota altresì che la industria cotoniera, malgrado le note difficoltà aggravate dalla nota concorrenza giapponese, mostra ad un tempo sintomi di ripresa e di penetrazione nei mercati esteri.

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 20 - 1
Op. Pub. IRI 4,50	499,—	501,—
" " Elter 4,50	500,—	501,—
Pubbl. Util. 5 olo	514,—	511,—
id. s. tel. 5 olo	511,—	511,
Cr. Nav. 5,50 olo	514,—	514,—
Edison '31 - 5 olo	514,—	514,
Emiliana 5 olo	506,50	506,50
Mer. Elett. 5 olo	505,—	505,50
5 oc. Es. Tel. 5 olo	500,75	500,50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 20	MILANO 20
Rendita 3,50 olo	93,50	93,65
Consol. 5 olo	96,50	96,47
Obbl. Ven. 3,50	93,30	93,50
B. T. n. 1934	100,50	—
B. T. n. 1934	101,15	101,25
B. T. n. 1943	105,80	106,—
B. T. n. 1941	105,90	107,—
B. d'Italia	—	1760
Comit	902,—	902,—
Credito Italiano	652,—	652,—
Soc. Adr. Elet.	—,—	184,50
Edison	645,—	643,50
Fiat	—	239,50
Cascami seta	—	231,—
Snia Viscosa	—	223,—
Terni	137,—	137,—
Cosulich	20,50	20,—
Assic. Generali	4075	—
Riun. A.	2010	—
Riun. B.	1925	—
Assicurat. Ital.	500,—	—
Francia	74,50	74,60
Londra	59,85	59,85
Svizzera	364,70	368,70
New York	11,91	11,91
Berlino	—	456,—
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	268,—
Spagna	—	153,—
Praga	—	57,20
Ungheria	—	—
Jugoslavia	—	—

Quotazioni cereali

MILANO, 20.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento, stabile. Chiusura: contante 89.35; marzo 90.90; maggio 92.70; luglio 88.40.

Granoturco, stabile. Chiusura: marzo 53.75; maggio 55.55.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

Prezzi per quintale: Aranci da lire 50 a 110 — Castagne da 70 a 90 — Fichi secchi da 100 a 130 — Limoni al cento da 6 a 8 — Mandarini da 100 a 200 — Mele da 70 a 270 — Noci comuni da 200 a 420 — Pere da 120 a 250 — Aglio da 70 a 80 — Brovada da 25 a 30 — Cipolla da 25 a 30 — Fagioli da 80 a 150 — Insalata da 80 a 100 — Patate da 32 a 40 — Radicchio da 60 a 150 — Sedani da 70 a 80 — Spinaci da 110 a 150 — Verze da 20 a 30.

Pollerie
(Via Zanon)

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 4 a 4.20; a peso morto da 7 a 8 — Capponi da 5.50 a 6; a 10 — Conigli da 2 a 2.20; a 4 — Galline da 4.70 a 5; a 10 — Oche da 3 a 3.30; da 6 a 7 — Piccioni l'uno da 2 a 2.25; a 3 — Polli da 5 a 5.50; a 8 — Tacchini da 4.30 a 5; da 7 a 10 — Uova l'una da 0.35 a 0.40.

Cereali
(Piazza XX Settembre)

Prezzi per quintale: Granoturco giallo da L. 47 a 50; idem bianco da 44 a 47 — Cinquantino da 42 a 44.

Legna, carbone e foraggi
(Braida Bassi)

Prezzi per quintale: Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 6.50 a 8 — Legna in sorte da 5.50 a 7 — Stanghe da 4.80 a 5.50.

UN PANE

...ELLA

...bblichiamo, come annunciato, ...vella «Un pane», di Olivie... ...ianchi, vincitrice del primo ... nel concorso indetto dal ...lavoro Provinciale di Udine ...le domeniche seguenti daremo ...ospitalità alle altre novelle ...late nel detto concorso.

...sulla soglia del magazzino ...o guardò, corrucciato le due ... che sopraggiungevano. Pre... mormorare trivialità e non ...bbro. Si tolse dall'uscio e lo ...e dietro di sè con fracasso, ...attirar l'attenzione: picchiò ...gli zoccoli sul marciapiede e ...oggiò al muro. Pensò: — Se ...vuto vergogna io, dianzi, a ...derlo, per quei due monelli ...i avrebbero potuto scorgere, ...o vedere se hanno tanta sfron... ...za costoro, ora che son qua. ... — E tossì puerilmente, con ...tatezza, come se burlasse qual... ...imitandolo male. ...niva dal Ponte Rosso la pri... ...costeggiando il canale, a pas... ...anchi; vestita di nero, alta... ...ra; la sporta di tela cerata, ...a e pesante, infilata nel brac... ...la faceva un po' piegare da ...ato; le lunghe dita delle due ...i intrecciate e strette sul ven...

...altra passava di faccia alla ...sa, lungo il parapetto del fon... ...doveva aver visto, da lungi, ...bianco sporco del muricciolo ...la strana cosa, e giungeva di... ...scantonando nella via Ros... ... ...uomo le sogguardò con odio. ...Ma guarda un po'... E io che ...qui da mezz'ora a farmi la ... — La sua ... faceva livido ... ...capì che ... guardaro... ...entrambe stupite, incredule. ...pane sull'ultima pietra di ...tratto di muricciolo che pie... ...nella via Rossini, e cinge il ca... ...Una tonda pagnotella di sè... ..., con la fossetta di pramma... ...nel mezzo. L'ombreggiatura ...cerchi concentrici torno torno, ... minuscole mezzelune del... ...mmelo, affioranti qua e là, — ...no davvero! Un pane dimenti... ...in quei giorni di guerra, a ...este, con quel po' po' di care... ...e di fame, come se niente fos... ... Appariva fresco, anche: sul ...no rossiccio della crosta — che ...ebbe scricchiolato se premuta ...si vedevano tracce di farina, ...e sfumate.

...uasi nello stesso momento si ...guardarono entrambe, confuse. Non ...guardarono, nè figurarono il ...pane, per non tradire il loro ...dente proposito. Sentirono tut... ...due, e ne sofferse l'ostilità ...l'imbarazzo di quella loro vici... ...nza. Fermarsi insieme, allo ...sso posto: per qual motivo? per... ...? La donna alta e magra che ...ngeva dal Ponte Rosso, fu la ...ma a improvvisare una giu... ...ficazione di quella sosta: posò, ...terra, sull'orlo del marciapiede, ...sua gonfia sporta e sospirò: con ...mano destra prese a soffregare ...braccio indolenzito, lenta, guar... ...ndo a terra. L'altra arrossì, stiz... ...a: era pur sempre una giusti... ...azione quella della sporta che ...! E invidiò la sconosciuta per... ...ella trovata che capì menzogne... ...Pensò un attimo; cominciò a ...ardare intorno con finta collera ...n guardava il pane, ma i suoi ...chi, nel rigirarsi della persona, ...ruiando a mezz'aria distingue... ...no sul bianco della pietra quel ...do scuro e lo indovinavano), ...ttè le mani e pestò un piede a ...ra; disse forte: — E' il colmo! ...Era proprio quello che pensava ...uomo del magazzino: anche lui ...ttè con gli zoccoli, li strisciò al ...olo, tossì ancora stupidamente, ...sputò saliva.

— E' il colmo... — ripetè la don... — Ma dove mai si sarà cac...to?

...Si volse verso l'altra, con un ...zzo sorriso fra pieghe di bu... ...rdo corruccio; e: — Cerco il ...figliolo, sa; da più di un'ora. ...solito è qui. M'è scappato...

— Ah? — fece l'interpellata con ...voce vuota. Poi dopo un istante: ... Sarà andato a giocare, non si ...occupi signora; che vuole! fan...lli sono...

...presero a parlare, per trarsi ...quel comune imbarazzo che le ...uliva.

L'uomo appoggiato al muro li ...di, pieno di rabbia.

...Mattino nuvoloso e bigio di pri... ...vera, in una Trieste malinco... ...ca. Tratto tratto, a tender l'o... ...cchio, si sarebbe potuto udire un ...ntano brontolio sordo, come il ...llare di un tamburo avvolto da ...acci. Grige le case, alte sui ca... ...li; la bella chiesa serbo-orto... ...ssa specchiava nel tremolio del... ...qua plumbea e verdognola la ...mole meno bianca del solito, ...oi mosaici e gli ampi cupoloni ...nbei.

...Anche quei quattro bimbetti, sul ...testata del canale, giocavano ...loro stupido gioco senz'allegrez... ...con una cert'aria rassegnata, ...si badassero solo ad ingannare ...tempo. Monotona la cantilena ...lle loro voci:

— Voglio un colore....
— Che colore?
— Rosso.
— Non c'è.
— Verde....
— Verde? Sì: c'è.

...La venditrice di sett'anni si ...se a quest'ultimo «colore» che ...rimaneva; un fanciulletto ar... ...picato sul muricciolo, indiffe...nte.

— Va' Carletto, sei tu il verde! ...questi:

— Verde? Che verde? Guardo ...qua io...

...smisero tutti, senz'aggiunger ...rola.

...a donna vestita di nero diceva ...altra, piano, in un tono che ...eva di abitudine: — ... In Ga... ... Eh, sì; e son già otto mesi...

— Otto mesi! — fece l'altra, co... ...dire; poi soggiunse con forza, tentennando il capo: — In Galizia? Oh, è terribile!

E pensava invece a quel pane di ségala ch'era lì a due passi e che neppur osava guardare, per tema che l'altra se n'accorgesse. — Potrei prenderlo! Portarlo a casa... Un pane fresco, diamine! Un pane di ségala fresco. Ma come fare? E arrossì pensando che l'altra potesse indovinare il suo pensiero; l'altra che, come lei, aveva certo veduto pur essa quel pane, a portata di mano, ed era impossibile non desiderasse metterlo là, nella sua gonfia sporta di tela cerata....

Costei diceva ancora:

— In Galizia... Eh, sì, purtroppo!

E a sua volta pensava: — Sarebbe una gran bella cosa portarlo via! Ma chi può averlo lasciato? Forse un garzone di fornaio. Avrà posato la sua cesta sul muricciolo, stanco; avrà riordinati i suoi pani... Un pane buono, di ségala! — E pensò ai tesserini di guerra per la compera di quel poco pane terroso e viscido che appena bastava a uno solo de' suoi figlioli. Ne farebbe quattro parti, quattro belle parti, e si pranzerebbe meglio, oggi. — Intanto non s'accorgeva di ripetere ancora:

— In Galizia, sì... Eh, purtroppo.

L'uomo del magazzino ghignava:

— Almeno foste morte voi in Galizia....

Venivano, di tempo in tempo, assieme a quel brontolio lontano, delle radi zaffate di un cattivo odore, come di cipolle e di frutta marce, di muffito e di chiuso. — L'uomo ripensò quello che aveva pensato un momento prima, quando quell'odore gli era giunto alle nari: — Ora che non c'è più nessuno, mi spiccio, attraverso la strada, prendo il pane, ritorno e me lo mangio. Di quei monelli, anche se mi vedessero, me ne infischio. Oh, accidenti!... — Ed erano spuntate le due donne...

Risentì, anche più acuto, l'ira di quell'istante.

— Maledette! Eh, ma finchè ci sono qui io....

Per farsi sentire tossì ancora, e ancora battè a terra gli zoccoli. Ma le due donne di lui non s'accorgevano. Continuavano a parlare, impacciate, a disagio, desideroso di spicciarsi, pur senza rinunciare alla preda, entrambe. — Nelle pause, mentre tacevano, la loro sofferenza era più viva ancora. Se ne stavano lì, di poco lungi da quel pane che le aveva costretto a soffermarsi, e che neppure osavano guardare; ma la sua presenza empieva da sola quelle pause piene di comicità, d'imbarazzo e di pena.

Quella che cercava un figliolo mai avuto, pensò d'improvviso: — Se le dicessi: «Lo', guardi signora, un pane!» Ma no, no. Che vergogna! E poi? Sarebbe sciocco: lo si dovrebbe dividere.... — E diceva:

— Sa, non è cattivo: è un buon ragazzo anzi; ma è troppo vivo, scappa sempre di casa; va a giocare chissà mai con chi, e io non voglio....

E l'altra:

— Eh lo lasci fare! Meglio così: vuol dire ch'è un ragazzo sano. Lo pare?... E pensava: — Potrei fingere di averlo visto or ora: «Ma guardi un po' signora, oh bella! Un pane! Non l'avevo neppur visto, io. Sembra fresco, sembra. E chi mai l'avrà lasciato?». Sì, ma e poi? Come si fa a dire: «Lo prendo io?».

Guardandosi di sfuggita, a tutte due, parve intuire il reciproco pensiero. E ne furono come sgomente.

L'uomo borbottava sempre, dimenandosi, strofinando le spalle sul muro. Ma non tossiva più adesso, nè batteva gli zoccoli a terra: avvilito e livido.

Poi d'un tratto entrambe le donne ebbero nuovamente lo stesso pensiero: — Fingo di andarmene, mi fermo dietro la cantonata, attendo un po' che costei se ne vada e ritorno a prenderlo.

Si guardarono negli occhi, con paura. E ancora ebbero l'impressione di leggere, ciascuna nello sguardo dell'altra, come anche quest'ultimo pensiero fosse comune e soggiacesse alla tirannia di quel pane. Era una sofferenza ed un avvilimento che non potevano durare. Bisognava finirla. La vedova del soldato morto in Galizia ebbe infine un'idea, e il suo viso s'illuminò di speranza: — Va bene: costei deve aver capito che fingerò di andarmene per poi ritornare: quindi nel timore di incontrarmi, non verrà più.... Certo. — E ne fu tutta contenta. Ma anche l'altra ebbe la stessa idea. Disse forte:

— Sarà tornato a casa, sperando, quel mascalzone... Oh, ma lo picchio. Se lo picchio!... A rivederla, signora; a rivederla!

E se ne andò, diritta e svelta.

— Sia lodato il cielo — fece l'uomo; ma non si mosse ancora. Pensò ch'era impossibile quelle due donne non se ne fossero accorte del pane.

La vedova raccolse la sua sporta, se la infilò al braccio e s'incamminò dalla parte opposta, senza fretta. All'angolo, mentre stava per scomparire nella prima traversale di sinistra, pensò: — Certo è laggiù, ferma, che mi guarda... Non mi devo voltare. — Ed ebbe un lieve brivido giù per la schiena.

L'altra scantonava rapida: — Sono sicuro che mi guarda... — pensò.

L'uomo non potè ancora attraversar la via. Veniva dal Ponte Rosso, con un sordo rumor di cassone sbattuto, uno di quei grandi carri del macello, che portano le bestie squartate. I due larghi teloni che lo chiudono ai lati, sporchi di sangue a grumi e a chiazze, oscillando scotevano gli anelli che li reggono, e allo scalpiccio di zoccoli ferrati dei cavalli al trotto, si univa un piacevole tinnire, come di campani, lieve e quasi allegro. I bimbi, sulla testata del canale, avevano ripreso il loro stupido gioco; erano in sette ora. Rumorosamente il grosso carro passò, e l'uomo si fece avanti.

Sono sicuro che ritornano quelle due — pensava. — E' impossibile non l'abbiano visto il mio pane: ma c'ero io e non ebbero il coraggio di prenderlo....

Fece due passi senza guardarsi d'intorno. Gli parve di averla già nelle mani quella pagnotella e di premerla per saggiarne la freschezza. Fu quasi contento che quelle due donne lo avessero desiderato.

— Giurerei che ritornano...

Guardò per slacerarsene. Ebbe un tuffo al cuore. La lunga donna vestita di nero era là anch'essa, all'imboccatura della via, con la sua sporta infilata nel braccio, ferma: a destra, più lontano, l'altra, quella del figliolo mai avuto, lo fissava, ferma pur essa.

Ristette. Si guardarono; non poterono fare a meno di guardarsi.

Tutti e tre sullo stesso marciapiede, di poco discosti. Muti ed offesi nella meschina avventura. Goffi di una ironica e triste goffaggine. Se non ci fosse stato il bruciore di quella vergogna, forse sarebbe nata in loro una reciproca amara pietà. Ma non seppero.

Neppur tentarono di simulare. Scivolarono via.

E il piccolo pane tondo rimase là, sull'ultima pietra del muricciolo.

OLIVIERO BIANCHI

SOSTE DELLA GLORIA ITALIANA

Dove riposa il cantore di "Mimì,,

TORRE DEL LAGO, ... gennaio XII.

Il nostro cuore trepida ancora come in quella fredda e piovosa giornata lontana in cui Giacomo Puccini — per sempre silenzioso — tornava dalla clinica belga verso la sua terra vigilata dal candore immacolato delle Alpi Apuane. Il nostro cuore non dimentica. Il ricordo del grande scomparso è vivo e rifiammeggia. Una luce infinita — che è luce di gloria, che è luce di poesia, che è alto bagliore di fede e di bellezza — ancora s'accende dinanzi ai nostri occhi e dentro l'anima nostra se appena si torni a guardare questa dolce plaga, tra monti, mare e pineta che Puccini amò e predilesse.

Non si può dissociare il nome di Torre del Lago da quello del morto immortale che qui, in pace, riposa. Morbida e armonica regione è questa, che si distende amorosissima sotto un gran cielo sonante e incantato.

Quando il treno si ferma alla piccola stazione di questo paesetto che l'elezione di Giacomo Puccini rese nel mondo illustre, a poca distanza da Viareggio brillante con le aeree sagome dei suoi alberghi di gran lusso e di grande fama, il pensiero va subito al dormiente in eterno che qui scelse la sua dimora; che qui visse e lavorò.

Ora la casa del Maestro è silenziosa. Una pace alta e solenne la avvolge: l'alta pace che viene sempre dopo le tempeste più tragiche, dopo i turbinosi drammi che frantumano tutte le speranze e tutte le illusioni della vita. Nove anni fa una larga bara fu tolta da un vagone ovattato di fiori per essere avviata verso una tomba: estremo riposo, estrema tappa di un cammino che sembrava dovesse sboccare in più lontane e più luminose mete.

* * *

Sono nove anni che Torre del Lago raccolse e riebbe colui che veniva, con gli occhi e le labbra sigillate dal segno della morte, da una terra straniera. Puccini era partito per riconquistare la vita. Partì col sole — con tutt'il sole di questa terra incantevole — nell'anima. Tornò muto per sempre. In una clinica quel sole di speranza tramontò con lui.

Ma qui dinanzi a queste cose che il maestro ebbe sopra ogni altra care e predilette, dinanzi a questa casa che ha le finestre sbarrate, dinanzi allo specchio immobile di questo lago dove le folaghe possono ormai indisturbate inseguirsi, la presenza di Giacomo Puccini è viva e si rivela ai non dimentichi.

Una musica infinita viene dalla pineta lontana e dal mare lontano e invisibile. Tra gli alberi che vigilano la dimora del morto gli uccelli intessono voli e grida. Sul tramonto è un bisbiglio inquieto. Voci chiamano; voci rispondono. Il colloquio si fa nervoso e impaziente. Il colloquio è pieno di saluti.

Poi, scendono le ombre. Rapide: folte: funeree. Vengono dalle Apuane candide, nella impalpabile nebbia della notte imminente. Dilagano a poco a poco.

Nelle ombre ogni profilo si dissolve: ogni architettura si sfoca. Tra le rame più alte degli alberi sempreverdi il chiacchierio si assopisce.

La notte precipita. Grandi, immense, paurose diventano le distanze, nel buio.

Silenzio. Solitudine. Lo spavento inconfessato dell'infinito. Il respiro della terra, profondo, primordiale.

Ma la casa di Puccini non è sola. Nella notte una lampada veglia e vigila. La notte l'ha resuscitata per questo rito d'amore e di tenerezza. Non è più sola la casa dove il Maestro trepidò e il suo cuore e il suo ingegno arsero di fede e di poesia.

Non viene, forse, una luce indeclinabile da queste quattro mura che custodiscono una tomba? Non è forse, in queste lunghe notti di inverno — lunghe come non mai — che lo spirito del cantore di «Mimì» si aggira desolatamente per le solitarie stanze?

* * *

Nulla qua dentro è mutato dal giorno in cui Giacomo Puccini partì. Tutto è rimasto com'egli lo lasciò. C'è ancora in ogni cosa l'impronta della sua mano. Si rode ancora il suo fresco cuore battere sol che l'anima si metta in ascolto. Non più sola è questa villetta quando ogni mortale rumore si placa. Il notturno silenzio che la inghirlanda rievoca lontane e vicine musiche non sconosciute per chi sappia comprenderle.

Il passato ritorna... Con tutte le sue luci, con tutte le sue ansie, con tutti i suoi smarrimenti, con tutti i suoi entusiasmi.

Ogni metro della strada che dalla casa del Maestro conduce fino sul piazzale della chiesa, risuona del suo passo forte e nutrito. Tutto parla e riparla di lui. Non c'è angolo più remoto che Puccini non conoscesse. Questo era il «suo» mondo. Potevano da questo sogno piccolo distoglierlo i fragori delle metropoli impazzite nella vertigine dei grattacieli e le immense arene palpitanti dei teatri internazionali: ma qui si tornava sempre, appena gli fosse stato possibile.

Anche l'ultimo suo viaggio fu per questo paese.

Nove anni fa, sul portale della chiesa, una epigrafe diceva di «questa dolce terra d'elezione». — Ripensiamo a quella epigrafe, oggi. Dopo nove anni le amorose pareti del piccolo popolo di Torre del Lago riardono tuttavia. Se il corpo mortale di Giacomo Puccini giace inerte nel verde sarcofago di Polcevera, oltre la soglia dello studio dove il pianoforte si tace ed è solo con i suoi immensi ricordi, l'anima del Maestro risorride certo a questi luoghi d'incanto.

La riascoltiamo in ogni brivido d'alba, in ogni malinconia di tramonto. La riconosciamo come se avesse un volto inconfondibile, in ogni canzone campestre, in ogni fremito d'ala, in ogni stormire di foglie. La malinconia di Butterfly; la dolcezza ansiosa di Mimì; il singhiozzo di Liù. Butterfly, Mimì, Liù — l'ultima nata — son tutte qui: splendori nello splendore che alona l'opera non caduca del Maestro perduto.

GIUSEPPE LEGA

"Nel cuore del deserto libico,,
di Lodovico di Caporiacco

Il volume recentemente pubblicato dall'udinese prof. co. Lodovico di Caporiacco della R. Università di Firenze, dal titolo: «Nel cuore del deserto libico», riferisce lo svolgimento di una delle più importanti Missioni Italiane nel retroterra libico.

Nei primi mesi del corrente anno, il Governo della Cirenaica inviò nell'estremo lembo meridionale della nostra Colonia, una Missione di ufficiali topografi, per completare l'esplorazione della zona e per rilevarla topograficamente.

A questa missione si unì, per invito del Governatore, in qualità di naturalista, il prof. co. di Caporiacco, docente nella R. Università di Firenze, il quale espone appunto nel suo libro, le vicende della spedizione e le sue osservazioni nel corso di essa.

L'opera ha incontrato ampio favore presso le varie categorie di lettori: presso gli studiosi, poichè l'autore ha intercalato nel suo libro notevoli osservazioni, presso chiunque si interessi di problemi coloniali, dato che l'autore si è preoccupato di vedere e di riferire quanti più fatti è possibile nel campo economico, politico e militare coloniale; presso tutti coloro infine che amino conoscere, attraverso una descrizione vivace e coscienziosa, regioni lontane e uomini nuovi.

I risultati della Missione hanno fatto parlare molto gli studiosi in Italia e fuori, poichè non solo furono percorsi itinerari fin qui ignoti, non solo fu eseguito il programma cartografico e furono raccolte numerose collezioni, ma vennero scoperti, nel bel mezzo del Deserto Libico, misteriosi dipinti preistorici destinati a sconvolgere molte idee sulle vecchie civiltà Africane.

Il libro è di attualità poichè riporta lo stato attuale della polemica tra l'autore e il prof. tedesco Frobenius sulla priorità della scoperta delle pitture di Auenat, che ha occupato e sta occupando tutta la stampa italiana in questi giorni e sulla quale pure noi abbiamo pubblicato un articolo.

PER VOI, SIGNORA — CARNEVALE!

Queste feste sono state di una eleganza rara per il loro fulgore che non ha confronti neanche negli anni migliori dell'anteguerra.

C'è stata come una gara fra le nostre signore nello splendore delle toelette e dei gioielli che sono riapparsi finalmente per la gioia di chi può adornarsene ed anche di chi li può soltanto ammirare.

La linea degli abiti da sera si mantiene sinuosa, lunga, molte volte fino allo strascico. Queste toilette sono spesso accompagnate da tuniche, vaghe, morbide, della stessa seta, a maniche immense e lunghe.

La caratteristica poi degli ultimi modelli è data dall'austerità quasi assoluta del «décolleté» che si apre appena sul dorso, pur rimanendo accollato e drappeggiato sul davanti.

Tessuti superbi di seta naturale gareggiano nelle confezioni moderne e nella gara molte volte si uniscono alla maniera cubista con incrostazioni di un tessuto sull'altro, opposti non solamente di colore, ma anche di qualità: per esempio del «marocain» sulla seta lucida, quest'ultima sul velluto opaco e così via.

Nelle toilette da gran sera lo strascico è diventato il piedestallo dell'eleganza. La mollezza che esso imprime alla linea, questo suo avvolgimento intorno ai piedi ci dà la sensazione non soltanto della femminilità, ma anche della regalità.

E' certo che le dimensioni di questo strascico rendono l'abito difficile a portarsi all'infuori delle grandi occasioni. Ed allora il problema viene risolto per l'ingegnosità del taglio che permette appunto nelle serate più intime di rialzare lo strascico e fermarlo di dietro, a meno che non si preferisca avvolgerlo intorno alla veste e fermarlo davanti con un grazioso movimento drappeggiato che ricorda quello della toga.

Così su abiti semplicissimi di linea, ma ricchi di tessuto, appoggiano degli strascichi di tulle indipendenti, come su altri altrettanto semplici si ferma, allacciando davanti, una specie di grembiale amplissimo in mussoline di seta che forma uno strascico di tanti piccoli volanti.

Questi abiti trasformabili possono servire per il ricevimento da gran sera come per quello più intimo di amici.

Gli abiti per ricevere nella propria casa non avevano mai avuto tanta importanza come non avevano mai raggiunto fino ad ora tanta raffinatezza.

Può darsi che per lo sfoggio di questi abiti, creati a completare il quadro familiare, ritorni la passione dei salotti, quella che si è perduta ora in epoca di the delle cinque nei saloni degli alberghi, e di cocktail parties.

* * *

I mantelli da sera preferiti in questa stagione sono le cappe, di pelliccia o di seta, lunghe o corte, cappe che assomigliano a giacchette, giacchette che sembrano cappe, cappe a cappuccio in laminato di seta o di velluto, altre di tulle, leggere, increspate, come tanti petali di fiori, altre ancora formate dalle maniche attaccate ad una sciarpa, di taglio sapiente che si avvolge intorno al collo e ricade sul dorso come un lungo mantello.

La figuretta deve essere avvolta come una crisalide. E' questa la tendenza delle ultime collezioni ottenute con miracoli di taglio e arte di drappeggio.

* * *

Il cappello da sera, che può chiamarsi più propriamente «acconciatura da sera» sia esso di ispirazione russa o a forma di turbante bizantino, di diadema o di aureola, segna veramente la nota nuova di questa stagione.

Quest'aureola dunque si porta sulla sommità della testa lasciando bene scoperta la radice dei capelli e la massa dei riccioli della nuca.

Essa può essere di seta o di velluto, molte volte sormontata da «crosses» in forma di raggiera, oppure formata da una treccia di laminato che circonda la testa, o da un gioiello vero e proprio in oro e pietre preziose, specialmente turchesi, di platino e in brillanti.

Questo cappello «diadema» si porta anche con gli abiti a strascico da gran sera.

* * *

Come per la sera, così per il giorno i cappelli seguono la stessa linea e la stessa tendenza: sono piantati indietro della testa, mentre il bordo inquadra molto graziosamente il viso.

Dunque l'ultima estetica del volto femminile è per la fronte scoperta così che gli stessi berretti seguono questa tendenza.

Mentre i cappelli si rialzano, le spalle si abbassano, per reazione forse a quelle quadrate mascoline dell'ultima stagione.

Il movimento di queste spalle ricorda la linea del mantello.

Ecco perchè nelle ultime creazioni ci saranno cappe di tutte le misure, alcune lunghe fino ai ginocchi, altre fino alla vita e altre ancora fino ai gomiti.

In molte maniche l'attaccatura delle spalle è a «raglan», in altre è fatta in maniera da non lasciar scorgere la cucitura, ma in tutti i modi esse sono ricche di fantasia e di novità.

Quelle maniche attaccate a «raglan» si allungano morbide, con un movimento di ricchezza, al di sotto del gomito talvolta più appariscenti per il contrasto di colore.

Ma un altro contrasto è dato dai semplici colletti all'educanda, a cappuccio, o da quegli altri piccoli colli diritti, alla cinese, che appaiono in questi giorni.

Taluni tagli a forma di V sull'abito, davanti, portano un nuovo movimento della moda, dato anche da grandi nodi o da effetti di «plastron» bianchi e rosa sull'abito scuro.

* * *

Le scarpette da sera ormai non hanno che una forma unica, quella del sandalo.

Esse sono naturalmente di seta di laminato, di broccato, oppure di pelle argentata.

LA DAMINA

Consensi e plausi
al libro di Eleonora Torossi

All'Augusto compiacimento di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, per il libro della scrittrice Eleonora Torossi, «Cavallieri coraggiosi» — giudicato una delle opere migliori della recente letteratura infantile — si sono aggiunti in questi giorni il plauso e il rallegramento di S. E. Ricci, del Podestà e del Presidente dell' O. N. B. di Trieste, nonchè dal direttore didattico centrale di detta città, che in una circolare agli insegnanti, lo indicava «quale libro adattatissimo per tutte le bibliotechine scolastiche, perchè scritto con profonda intuizione dell'anima del fanciullo».

Si sono inoltre compiaciuti con l'autrice S. E. Suvich, S. E. mons. Fogar, che ha avuto parole di vivo elogio e, oltre a vari direttori didattici, il fiduciario dell'Associazione fascista delle Scuole elementari di Firenze.

Il successo di questo indovinato volume della «Celvi» si rileva anche dal fatto che se ne sta preparando una seconda edizione.

Peripezie di una spedizione scientifica
nelle regioni polari

LONDRA, 20.

Telegrammi «Reuter» dicono che la spedizione scientifica sovietica a bordo del rompighiaccio «Cheluskin» che si è prefissa di raggiungere l'Estremo Oriente attraverso l'Oceano Artico e lo stretto di Bering, ha telegrafato che il rompighiaccio si trova imprigionato nella banchisa, e che finora non è riuscito a entrare nel Pacifico attraverso lo stretto di Bering.

E' impossibile prevedere se l'attuale tempesta e quelle che si avranno nei prossimi due mesi riusciranno a sciogliere la banchisa così da permettere al rompighiaccio di riprendere la sua navigazione oppure se la spedizione sarà costretta ad attendere fino a luglio. Intanto la spedizione mantiene regolare contatto con Mosca.

La Garbo smentisce
il suo matrimonio

PARIGI, 20.

Da Hollywood viene la notizia che Greta Garbo si sarebbe sposata, che la cerimonia si sarebbe svolta nel più grande segreto e che il marito dell'artista sarebbe Rouben Mamoulian, uno dei più noti direttori di case cinematografiche americane.

La contemporanea assenza dei due da Hollywood, la circostanza che, sotto falso nome, i due avrebbero fatto un viaggio nell'Arizona, dove Greta Garbo è stata vista con occhiali neri per non farsi riconoscere; nonchè la dichiarazione del proprietario dell'albergo che li ospitò, il quale ha affermato di essere convinto che fossero due sposi novelli, tanto apparivano innamorati l'uno dell'altro, sono considerate come prove irrefutabili e la stampa americana insiste a lungo su questa nuova avventura dell'artista, la quale ha però recisamente smentito la notizia, aggiungendo che mai essa ha fatto pratiche per contrarre matrimonio.

Palcoscenico

Teatro di prosa

★ «La formazione della nuova Compagnia Merlini - Cialente», della quale ripetutamente si è detto, arriva buon ultima tra le «combinazioni» dell'annata comica 1933-34 ma costituirà, probabilmente, uno degli avvenimenti più interessanti dell'anno. L'elenco artistico, del quale molto si è detto, poi smentito, poi riconfermato, come sempre succede, è stato ora definitivamente fissato in questi ultimi giorni a Roma, dove la compagnia è stata formata e dove dovrà riunirsi in questi giorni per iniziare le prove e quindi salpare per la Sardegna, dove l'esordio è fissato. Della compagnia, adunque, faranno parte, oltre Elsa Merlini e Renato Cialente direttore e primo attore, Ernesto Sabbatini, anche quale condirettore, con le attrici Margherita Bagni - Ricci, Giuseppina Falcini, Giuditta Marchetti, Olga Pescatori e con gli attori Ernesto Viarisio, Luigi Mottura e Tino Bianchi nei ruoli principali. Anche per questa «formazione» saranno scelti alcuni elementi tra gli allievi dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma; due attrici, anzi, sono già state impegnate. Quanto al giro della nuova compagnia, dopo l'esordio a Sassari, si è già detto che passerà a Cagliari, quindi a Napoli, poi in varie città dell'Italia Meridionale ed in Sicilia, per iniziare il 9 marzo l'annunziata stagione al Quirino di Roma, col repertorio riferito, del quale fanno parte varie novità italiane, ed alcune francesi di recente successo. Per coloro cui interessasse saperlo: c'è voluta gran fatica, da parte degli organizzatori romani, per accontentare le varie direzioni teatrali del Meridionale e delle Isole, che si sono contese a peso d'oro le recite di Elsa Merlini e Renato Cialente cui il cinema ha creato una notorietà assai considerevole. Si narra di un direttore sardo che per la prima volta ha affrontato una traversata aerea, per affrettarsi a far accettare un suo contratto...

★ La Compagnia che sarà tra breve costituita da Pio Campa, con Alessandro Moissi e Wanda Capodaglio, rappresenterà nel suo rapido giro nelle principali città d'Italia anche «La leggenda di Ognuno» di Hoffmanstal, tradotta e ridotta per le scene italiane da Italo Zinbarelli. Come si ricorderà, questa specie di mistero sacro fu messo in scena l'estate scorsa, con lo stesso Moissi, nel chiostro di Sant'Ambrogio a Milano, e poi rappresentato in un solo teatro, al Barberini di Roma.

★ Tre nostri attori di prosa assai noti, Memo Benassi, Augusto Marcacci e Nicola Pescatori, si preparano a far parte della nuova Compagnia, guidata dal regista Guido Salvini, che metterà in scena all'Excelsior di Milano e poi al Teatro del Casino di San Remo, la famosa operetta di Giovanni Strauss «Il pipistrello», con la messinscena ideata da Max Reinhardt.

Teatro lirico

★ «Madama Butterfly» alla Pergola di Firenze, diretta dal maestro Graziano Mucci, avrà protagonista, dal 27 al 30 corrente, la soprano Vania Levento - Dourali, artista lirica di Sofia.

★ «Anche a Vienna», sull'esempio di Berlino, si annunziano per la prossima primavera alcune «settimane musicali» dedicate al wagneriano «Anello del Nibelungo» e ad un «Ciclo Strauss». Le settimane saranno quelle che vanno dal 27 maggio al 17 giugno, ed oltre alle celebrazioni di cui sopra comprenderanno la rappresentazione di due speciali opere: un lavoro di Kienzl e la «Violetta» di Julius Bittner: tra i cantanti saranno gli italiani Gigli, Lauri-Volpi e Stabile.

★ «Un'opera lirica, su libretto italiano» sarà presentata dal compositore tedesco Ernesto Kreneck, autore di vari lavori fra cui il «Johnny», al prossimo festival musicale di Venezia.

★ «Il Teatro Nazionale di Praga», come preannunciammo, ha festeggiato in questi giorni il cinquantenario della sua fondazione, con una grande Settimana celebrativa. Sulle scene del glorioso teatro, considerato il tempio dell'arte e dello spirito nazionale, i festeggiamenti hanno rivestito un carattere di nobile sobrietà: oltre alle opere di Smetana, presentate in eccezionali edizioni sceniche, si sono date la «Marycha» di Mrstik e le «féerie» slava «Raduz e Mahulena» di Giulio Zeyer.

★ «E' morto il compositore ungherese» Teodoro Szanto, apprezzato musicista, cui si deve, fra l'altro, un'opera «Il Tifone»: fu pure valoroso pianista. Lascia a Budapest, dove si è spento sessantenne, la vedova Madika, direttrice di una grande scuola di danze.

★ «Una nuova opera spagnuola» ha ottenuto in questi giorni vivo successo a Madrid: «Villaggio aragonese», tre atti del compositore Fernando Gravina, che è nato a Stambul, da genitori iberici, ed educato ed istruito a Parigi.

Varie

★ «Emma Gramatica, Annibale Betrone e Luigi Carini» saranno dunque a Parigi, nella prossima primavera? Pare proprio di sì: i tre nostri artisti, con gli altri della compagnia, sarebbero ospiti, durante l'aprile di uno dei maggiori teatri di prosa dei Boulevards.

★ Quest'anno le prime Compagnie che si scioglieranno, avendo assolto i loro impegni contrattuali saranno, a fine marzo, quella guidata da Renzo Ricci; in aprile la Palmer - Cimara - Pilotto, e il 30 maggio la Galli - Gandusio.

★ L'affare Staviski, ovvero lo scandalo del Credito di Baiona, ha avuto una ripercussione anche negli ambienti teatrali parigini: lo Staviski, infatti, era pure socio di Hayotte, direttore del noto Teatro Empire, attualmente adibito a spettacoli di varietà. Ora l'Hayotte è fuggito. Il teatro si è dovuto chiudere e gli artisti scritturati restano creditori di una somma che pare si aggiri sui duecentomila franchi.

★ Il concorso per un'opera drammatica, bandito dall'Opera Nazionale Dopolavoro, sta per mostrare i suoi frutti. Com'è noto, al concorso sono pervenuti quasi seicento lavori, e la Giuria ha già compiuto la prima cernita. Presto essa indicherà i cinque vincitori.

Una compagnia appositamente formata — sembra — reciterà in tutta Italia, le opere premiate.

★ Si conferma la notizia del prossimo abbandono delle scene di prosa da parte di Gilberto Govi. L'illustre attore genovese si dedicherà a una lunga parentesi cinematografica. E poi? E poi, sembra alla scena italiana.

★ «Il Cardinale Lambertini» apparirà dunque assai presto sullo schermo, portato a termine recentemente dalla nuova casa milanese Elios, sotto la direzione di Parsifal Bassi. Con Ermete Zacconi, protagonista, una ventina fra attori ed attrici di prosa, cantanti ed artisti vari hanno partecipato alla realizzazione della commedia di Testoni in film parlato, nel quale molte scene saranno presentate a colori, in un nuovo procedimento di invenzione ed applicazione italiana. Sono fra gli interpreti: Letizia Bonini, Giulietta De Riso, Fernanda Fassi, Pia De Dosis, Isa Miranda, Ernes. Zacconi, Maria Wronska, con: Calisto Beltramo, Franco Becci, Aldo Silvani, Luciano Molinari, Giovanni Pezzinga, Vittorio Servolini, Giuseppe Galeati, Edoardo Borelli ed altri.

CRONACA PROVINCIALE

CERVIGNANO

Il dono del Duce

Nel pomeriggio di ieri sono giunti a Cervignano 35 quintali di farina bianca, destinata dal Duce ai disoccupati indigenti del Cervignanese L'Ispettore di Zona ha provveduto nella stessa giornata alla equa ripartizione fra i diversi Fasci del Mandamento.

Così da domani gli indigenti che si recano giornalmente alla cucina del Comitato d'Assistenza potranno ricevere con la minestra altrettante razioni di ottimo pane.

Il pensiero dei bisognosi si eleva con sentimento di vivissima riconoscenza verso il Duce, il quale con paterna sollecitudine si prodiga verso le persone disagiate.

Trattenimenti danzanti

Oggi, dalle ore 16 alle 20,30, si svolgerà come di consueto, negli eleganti e signorili ambienti della sede della «Zorutti» il solito trattenimento danzante del pomeriggio Le danze saranno allietate da ottima orchestrina giazzo.

Ai trattenimenti sono ammessi solamente i soci e le persone munite di regolare invito.

Al dopolavoro comunale

Con il concorso della rinomata orchestra giazzo gradese, dalle ore 21 in poi si svolgerà oggi, nella sala del Littorio di questo Dopolavoro Comunale, un trattenimento danzante sociale.

Sono ammessi solamente i soci regolarmente tesserati dall'O. N. D.

PALMANOVA

Recita friulana

Mercoledì prossimo tornerà a recitare nel nostro Teatro la Compagnia dialettale udinese, che il pubblico di Palmanova ha sempre ascoltato con molto piacere e con largo concorso. Il programma della prossima recita comprende due commedie nuove, non soltanto per Palmanova ma per tutto il Friuli: «L'Amôr vieri», un atto brillante di Ercole Carletti, e «Il quarantevòt», tre atti di carattere storico di Giuseppe Marchi.

Tanto dell'«Amôr vieri», quanto del «Quarantevòt» ha ampiamente parlato la stampa rilevando il loro valore letterario, l'immancabile successo teatrale, e come entrambi, infine, costituiscano uno spettacolo sano, sia per il pubblico di città che per quello di campagna.

Se ai su accennati pregi dei due lavori si aggiunge il ben noto valore della Compagnia, che ovunque reciti riporta sempre il più vivo dei successi, possiamo garantire che la recita di Palmanova darà la più ampia soddisfazione al pubblico.

S. Vito al Tagliamento

Il dono del Duce

Degli 80 quintali di farina donati dal Duce a questo Mandamento, 36.30 sono stati assegnati al nostro Comitato Opere Assistenziali, il quale provvederà alla panificazione.

Il pane sarà così distribuito giornalmente a un cospicuo numero di poveri.

Il nuovo Consiglio del C. C. Stefanutti

Nei locali del Fascio, l'altra sera, sotto la presidenza del dr. Vitaliano Cassani, è avvenuto lo insediamento del nuovo Consiglio del Club Ciclistico L. Stefanutti. Sono state quindi discusse altre cose sull'attività del Sodalizio per l'anno XII e votato un plauso di riconoscenza al medico sportivo dott. Mario Stufferi che disinteressatamente e con premura non comune svolge la sua opera a favore della numerosa squadra del C. C. Stefanutti.

E' stato definitivamente deliberato di svolgere il Cross Campestre a cronometro per domenica 28 andante.

Alla Sezione mutilati

Sono pervenute alla Sezione Mutilati di S. Vito le seguenti oblazioni:

Società Litoranea di Elettricità lire 200; Banco di S. Vito lire 200; Società Eridania (Zuccherificio di S. Vito) lire 100; Ditta Luigi Primon lire 57.30.

I dirigenti, a nome di tutti i minorati di guerra, ringraziano.

Cavalierato

Su proposta del Capo del Governo Ministro della Guerra, il dottor Ferninando Majeron è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Pro E. O. A.

Il capo stazione sig. Elio Pagliaro ha inviato lire 10 all'Ente Opere Assistenziali.

Ballo di Carnevale

Oggi nella sala «Vittoria», sarà tenuta una festa da ballo pubblica. Le danze avranno inizio alle ore 16.

Farmacia di turno

Oggi domenica è di servizio la farmacia del dott. Mainardis.

TARCENTO

L'arrivo della farina donata dal Duce

Presso il locale scalo ferroviario, sono stati ieri scaricati 105 quintali di farina di frumento, dono del Duce amatissimo.

Il predetto primo contingente è stato distribuito come segue: al Comitato E.O.A. di Tarcento q.li 37; a quello di Lusevera q.li 20; Taipana q.li 22; Tricesimo q.li 9; Nimis q.li 6; Magnano q.li 5; Treppo q.li 4; Cassacco q.li 2.

Oggi stesso è stato qui distribuito alle famiglie dei disoccupati bisognosi — a mezzo della Cucina Economica — il primo pane, veramente squisito, ricavato dalla predetta farina e confezionato dai fornai sig. P. Ninis, A. Marin, Gobetti e Granziutti.

La gratitudine dei beneficati pel nostro Duce, è sentitissima.

Gara di calcio

Reduci dalla bella affermazione conseguita domenica scorsa sul campo del Littoria di Udine, i nostri bravi «canarini» si incontreranno oggi domenica sul terreno amico con i volonterosi ragazzi del Cussignacco. I tarcentini partono favoriti. Tuttavia è bene stare in guardia dalle sorprese che così facilmente ci riserba il pallone rotondo. La partita avrà inizio alle 14.30 e ad essa assisterà tutto il pubblico sportivo locale, desideroso di rivedere i propri beniamini dopo due domeniche di assenza.

CODROIPO

Il dono del Duce

E' arrivata ieri mattina la farina, dono del Duce e destinata per il Mandamento di Codroipo.

Sono 220 sacchi di kg. 25 l'uno, ammontante a complessivi quintali 55, così ripartiti, Bertiolo q.li 4.50; Codroipo 27; Sedegliano 4.50; Talmassons 9.50; Varmo 9.50.

Pro E. O. A.

Offerte pervenute al locale comitato E. O. A.:

Per l'abolizione delle regalie: Zoratto Roberto lire 200 (più 100 lire offerte al Fascio Femminile per la stessa circostanza); Zoratto Elvira lire 50; Latteria di Beano lire 150 (primo versamento); signori Alfredo ed Ernesto Savoia in memoria di Francesca Savoia lire 25; rag. Mangiarotti lire 100; N. N. 5; N. N. 5; Zoratto Roberto in morte di De Comini Vittoria Venturi lire 10.

Farmacia di turno

Oggi domenica farà servizio di turno la farmacia Pietrogrande in via Italia.

LESTIZZA

Assemblea del Fascio

Oggi alle ore 13 si svolgerà l'assemblea del Fascio locale, coll'intervento dell'Ispettore di Zona cav. uff. Alejati. Tutti i fascisti sono invitati ad intervenire in camicia nera.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto Delegato podestarile, camerata Camillo Tavano, nell'anniversario della sua morte, sono pervenute al comitato comunale dell'E. O. A. le seguenti offerte: Pagani comm. dott. Raffaele, L. 100 — famiglia Ezio Tavano, 30 - Giacomo Busulini, 10 — dott. Giuseppe Padovan, 10 — Tullio Biasotti, 5 — Ettore Benedetti, 3 — Osvaldo Rossi, 3 — Quinto Saccomani, 2 — Riccardo Tirelli, 2.

Servizio postale

Per interessamento dell'ufficiale postale sig. Riccardo Zanini, la posta da alcuni giorni arriva con la corriera di mezzogiorno anzichè con quella della sera.

Il provvedimento è stato accolto con viva simpatia, specialmente dalla popolazione delle frazioni, che vede così realizzata una sua vecchia aspirazione.

GEMONA

L'assistenza al popolo

Il Comitato di Assistenza ha vestito in questi giorni — dai piedi fino al capo — altri dieci operai disoccupati, privi di indumenti.

I beneficati hanno riconosciuto in questo altro gesto l'alta ininterrotta umanità del Duce, che inspira l'attività assistenziale fascista.

* * *

La contessina Felicita Elti ha fatto la quarta offerta alle Opere Assistenziali: L. 30 per la refezione ai bimbi poveri.

Il Comitato ringravia vivamente.

Tesseramento P.N.F.

La Segreteria del Fascio comunica:

Nella veniente settimana si iniziano le operazioni del tesseramento per l'anno XII.

I camerati si presenteranno alla Sede del Fascio nelle ore 9-11 e 15-17 ove apposito incaricato ritirerà l'importo e rilascierà ricevuta.

Il tesseramento avrà corso fino al 31 gennaio, per tutti coloro che sono regolarmente in ruolo. Non è ammesso alcun ritardo.

Auguri al console Liuzzi

Domenica scorsa il Console cav. Alberto Liuzzi, causa un banale incidente, fece una brutta caduta sui campi di neve di Tarvisio.

Da alcuni giorni egli si trova a letto con la gamba sinistra immobilizzata.

Gli ufficiali e i militi della Legione, i camerati del Fascio di Combattimento locale e tutta la cittadinanza fanno al console Liuzzi i migliori auguri di pronta guarigione perchè egli possa presto ritornare alla sua appassionata e tenace attività sportiva.

La più piccina delle Piccole Italiane

La graziosa bimba Serena Zumino, figlia del camerata Ermes Amilcare ha avuto l'onore di ricevere, ancora in fasce, la tessera di Piccola Italiana, con firma autografa di S. E. Ricci.

Per il rancio dell'E. O. A.

Il Presidente delle Opere Assistenziali comunica:

D'ora innanzi non si consegnerà il rancio a coloro che non si presenteranno personalmente con la propria tessera. Si diffida dunque il disoccupato a presentarsi con tessere di altri disoccupati, per ritiro loro rancio. I camerati rappresentanti il Comitato E.O.A. sono pregati, durante il loro turno di presenza, di mettere in esecuzione quanto sopra.

Assistenza dell'O.N.B.

Antonia Gubiani s'è infortunata durante una gita. E' stata subito soccorsa dal medico dell'O. N. B. dott. D'Andrea e dichiarata guaribile in giorni 20. Il Comitato O. N. B. ha istruito prontamente la pratica di infortunio, per il risarcimento del danno.

TARVISIO

Nell'Associazione sportiva

Nella seduta dell'Associazione Sportiva Tarvisio alla quale, oltre al Consiglio direttivo, erano stati invitati gli albergatori ed i commercianti, il presidente, dopo aver esposto tutte le attività che l'Associazione si propone e che implicano spese, come propaganda, invio di squadre rappresentative alle varie gare, lavori di sistemazione ai campi di sci ecc., invitò albergatori e commercianti a sottoscrivere una quota volontaria per concorrere a dette spese.

L'appello del Presidente è stato accolto quasi a unanimità ed è stata immediatamente sottoscritta una rilevante somma; fatto consolante, che dimostra la comprensione di questa popolazione in merito allo sviluppo turistico di Tarvisio.

Ai turisti

Nell'interesse degli sportivi ed al fine di disciplinare la distribuzione degli alloggi sia negli alberghi che in case private, i signori turisti sono pregati di consegnare i preannunci telegrafici con nome, cognome, ed indirizzo completo: non sarà tenuto nessun conto di richiesta mancanti dei dati sopra esposti.

La befana fascista

In un'aula delle Scuole Elementari si è svolta la cerimonia della Befana Fascista. Ad ogni bambino venne consegnato un pacco contenente effetti di vestiario od altri oggetti.

Il Comitato ringrazia tutti i generosi che concorsero con doni, denaro e prestazioni alla buona riuscita di questa festa di bimbi.

Smarrimento

E' stato smarrito da un turista un mazzo di chiavi unite da anello e tavoletta di osso bianco. Quel signore che prese in consegna dette chiavi, consegnategli da un bambino, è pregato di spedirle all'«Associazione Sportiva Tarvisiana verso rimborso delle spese postali.

FAEDIS

Festa da ballo

In occasione del Carnevale, nella sala dell'Albergo «Spiga d'Oro», saranno tenute tutte le domeniche grandi feste da ballo. Suonerà la distinta orchestra della S. N. O. F. Udinese con moderno jazzo. Le danze avranno inizio alle ore 16 e termineranno alle ore 24.

PORDENONE

Circolazione autoveicoli in Corso Vittorio Emanuele

Il Commissario Prefettizio, ritenuto necessario disciplinare la velocità degli autoveicoli lungo il Corso Vittorio Emanuele ad evitare pericoli per la sicurezza delle persone e sollevamento intenso di polvere assai pregiudizievole per i negozi e le abitazioni laterali; visto il nuovo testo unico 8 dicembre 1933 XII n. 1740 sulla circolazione stradale, avverte che lungo il Corso Vittorio Emanuele la velocità degli autoveicoli deve essere particolarmente moderata. I contravventori saranno puniti con ammenda da L. 25 a lire 200.

L'assemblea dei Fanti

Oggi alle 10 antim. sarà tenuta come annunciato, l'assemblea della sezione pordenonese dell'Assoc. Naz. del Fante. Nessun fante in congedo deve mancare all'importante adunata.

L'assemblea dei carabinieri

Alle 14 di oggi vi sarà l'assemblea generale della sezione pordenonese dell'Assoc. Naz. dei Carabinieri in congedo. Sarà svolto un importante ordine del giorno, e verranno impartite disposizioni per l'adunata nazionale che avrà luogo in marzo a Roma.

Al Collegio S. Giorgio

Oggi, come abbiamo annunciato, nel pomeriggio, le alunne del Collegio S. Giorgio replicheranno il grazioso programma che così lieto successo ha ottenuto giovedì scorso.

Per giovedì prossimo invece le ex allieve stanno preparandosi con fervore per porre in scena una nuova produzione che raccoglierà certo larga parte di applausi.

"Religione ed arte in Manzoni"

Alla Scuola di coltura cattolica il rev. prof. don Osvaldo Rosa del Seminario Vescovile di Pordenone terrà una conferenza sul tema «Religione ed arte in Manzoni».

L'ingresso è libero e la sala è riscaldata.

La sagra di Sant'Agnese

Oggi a Rorai Piccolo si svolgerà la tradizionale sagra di Santa Agnese. Il panegirico della Santa sarà tenuto dal parroco di Tamai.

Nel pomeriggio si effettuerà la tradizionale passeggiata a Rorai Piccolo, se la pioggia, che ieri è caduta in abbondanza, concederà la tregua di una bella giornata di sole sia pure invernale.

Farmacia di turno

Da oggi fino a tutto sabato p.v. farà servizio di turno la Farmacia Polese sita in Piazza Cavour.

Operette e Riviste al "Licinio"

Lunedì e martedì prossimo avremo dunque al «Licinio» la primaria compagnia di operette e riviste di Nino Gallizio che rappresenterà due briose novità: «Apri l'occhio» e «Facciamo una rivista». La Compagnia che ha riportato ovunque lieto successo è dotata altresì di un ottimo corpo di ballo.

I prezzi del mercato

Diamo qui sotto l'elenco dei prezzi praticati sulla nostra piazza nella giornata di ieri sabato: Granoturco vecchio al quintale da 42 a 45; fagioli vecchi al q.le da 80 a 90; saggina al q.le da 30 a 35; frumento da 84 a 86; patate da 30 a 35; vino di qualità media all'ettolitro da 90 a 95; fieno al q.le da 20 a 22; stramaglie da 7 a 9; legna da ardere da 6 a 8; nova la dozzina da 3.60 a 4.20; polli e galline al kg. da 4 a 4.50; capponi o tacchini da 3.80 a 4; maiali da 280 a 310 al q.le; maiali lattonzoli al capo da 70 a 110.

Causa il maltempo il mercato dei bovini è andato deserto.

Un furto di acacie

A Tiezzo furono rubate da ignoti, in danno di Beniamino Gava fu Antonio, sei piante di acacia da un suo campo sito in località Visinale. Il danno subito dal Gava e denunciato è di L. 20: non è ingente, ma quello che è strano si è che i ladri se la prendano con le acacie per la seconda volta in pochi giorni in quel di Tiezzo.

Denaro che se ne va

L'abitazione di Giovanni Cimolai fu Nicolò, detto Terelin, residente in via Vittorio Emanuele in Vigonovo, fu visitata dai ladri l'altra sera. Appena il proprietario si era recato nella stalla assieme alla famiglia, per la consueta veglia, i ladri, entrati nella casa incustodita, si portarono al primo piano ed iniziarono una perlustrazione delle varie stanze riuscendo a rinvenire in un tiretto del cassettone L. 175 di proprietà del Cimolai che essi si appropriarono dandosi poi indisturbati alla fuga. Il furto è stato denunciato alla Benemerita.

Furto non riuscito

L'altra sera, approfittando del fatto che la padrona di casa, Maria Santarossa, residente in via Francesco Baracca, a Vigonovo di Fontanafredda, si era recata nella propria stalla, ignoti salirono la scala esterna che conduce al ballatoio e trovata la finestra della camera da letto non ben chiusa, riuscirono a penetrare nella stanza. I mariuoli erano certamente venuti con lo scopo di trovare del denaro poichè essi rovistarono per ogni dove, nei tiretti del cassettone, sul letto e nelle varie scatole e cassette esistenti buttando tutto all'aria, ma senza portare seco nulla. Il «morto» era stato nascosto con previdente cura ed i ladri abbandonavano la casa a mani vuote.

Prata di Pordenone

Il nuovo catasto

Si porta a conoscenza che l'Ufficio Tecnico Catastale di Udine ha concesso un'ultima proroga ai lavori di pubblicazione del nuovo catasto.

Il 18 febbraio p. v. alle ore 18 si provvederà alla regolare chiusura delle operazioni catastali.

Nell'interesse dei singoli proprietari, tutti devono prendere visione della nuova mappa e, se necessita, presentare i relativi reclami.

SACILE

Il dono del Duce

Da oggi e fino a che sarà esaurito il quantitativo di farina, destinata a questo Comune dalla Federazione dei Fasci di Combattimento da quella che il Duce ha devoluto alla nostra Provincia, sarà distribuita, ai bisognosi assistiti da questo Comitato comunale, una doppia razione giornaliera di pane.

I beneficati sentiranno vivissimo il sentimento della riconoscenza verso il Duce che nella sua inesauribile bontà ha voluto venire in aiuto, ed in una forma così simpatica, anche dei bisognosi della nostra Provincia.

Oltre al beneficio materiale essi proveranno la gioia di non sentirsi più soli, ma sorretti dal Regime, il cui Capo ha posto fra i postulati del Fascismo l'aiuto doveroso verso tutti coloro che hanno bisogno.

Pro opere assistenziali

Al comitato comunale sono pervenute le seguenti offerte pro Refettorio popolare:

Ospedale Civile lire 200; Candiani Francesco lire 200; Ditta A. Dal Vera lire 200.

Il Comitato ringrazia i generosi offerenti.

I balli al "Zancanaro"

Nel pomeriggio e nella serata di oggi si svolgerà al Teatro Zancanaro un ballo popolare con scelta orchestra.

Agli avanguardisti

Si porta a conoscenza di tutti gli Avanguardisti graduati dell'O. N. B. che hanno l'obbligo della regolare frequenza ai Corsi Premilitari a meno che non sieno capi centuria.

POCENIA

Lezione di frutticoltura a Paradiso

Si rende noto agli agricoltori che l'esperto perito agrario Mario De Bortoli, del Consorzio Provinciale di Frutticoltura, mercoledì 24 corrente terrà, presso l'Amministrazione Angelo Veritti, una lezione teorico-pratica di frutticoltura.

La lezione avrà inizio alle ore 9.30. In caso di cattivo tempo sarà tenuta al coperto.

TRASAGHIS

Il "pane del Duce"

Il dono del Duce è stato accolto da questa popolazione con entusiasmo e profonda riconoscenza.

Il forno ha cominciato a cuocere il profumato pane che è distribuito alle famiglie bisognose. Il Segretario del Fascio e Podestà, geom. Gino Dosi, dà tutta la sua opera fascista per il funzionamento dell'E. O. A. ed è aiutato dal segretario comunale sig. Fortunati.

Tutto procede con ordine e disciplina; e le famiglie beneficate mandano le loro benedizioni al Duce.

TRICESIMO

Ballo popolare

Oggi domenica 21 corrente nel Teatro della Società Operaia dalle ore 16 in poi si terrà un gran ballo rallegrato dal noto «jazz-band» Udinese, diretto dal maestro V. Tambozzo, che tanto successo ebbe nelle feste precedenti.

Si prevede quindi grande affluenza di appassionati di Tersicore. A tutte le ballerine sarà assegnato un dono.

Servizi di tram speciali con partenza da Udine alle ore 20.20. Da Tricesimo partirà un tram alle ore 24.45.

Avviso d'asta

Si rende noto che ad ore 12 del giorno 1 febbraio 1934 - XII in Grado Pontile, Garage Ribi, si procederà alla vendita dell'autovettura marca «Itala», carrozzata torpedo a 6 posti, distinta col numero 4633 di targa.

Il Cancelliere della Pretura di Trieste
f.to Enrico Mattarelli

TOLMEZZO

Assemblea del dopolavoro

Giovedì 25 corr. alle ore 20, nella sala maggiore municipale, gentilmente concessa, sarà tenuta la assemblea di questo Dopolavoro Comunale, sotto la presidenza del Segretario del Fascio.

Tutti i dopolavoristi sono invitati ad intervenire.

Corso per malghesi

La Federazione Agricoltori coll'istituendo Consorzio fra le latterie della Carnia ha stabilito di dare inizio ad un corso di lezioni che, bisettimanalmente, avranno luogo in Tolmezzo, appoggiate dalla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura. Saranno tenute dai signori cav. dottor Muratori, dottor Carlo Pepe, dott. Giovanni Stapi, dott. Brunetti, dottor Braidot e dr. Giuseppe Rupolo.

Il programma è il seguente: Norme razionali di monticazione; allevamento del bestiame in montagna; igiene veterinaria; buona conservazione dei pascoli montani; i caseificio in malga, e norme sindacali, corporative ed economiche. E' previsto il rilascio di uno speciale diploma, e premi in denaro compenso spese di viaggio e di [illegible].

Due feste danzanti

Per sabato 27 andante sono annunciati due trattenimenti danzanti, uno all'Albergo Roma, carattere famigliare, su invito, l'altro al Teatro De Marchi, dato dal Dopolavoro locale al quale potranno partecipare unicamente i dopolavoristi in regola colla tessera 1934 XII.

Sezione Arditi

In data 13 corr., la sede centrale della Federazione Nazionale Arditi d'Italia, Roma, ha decretato, in base all'art. 13 dello Statuto Federale, di elevare il Nucleo Arditi di Tolmezzo, a [illegible] colla denominazione «Sezione della Zona Carnica» [illegible] Presidente il gli. Fiduciario Donato Napoleone.

Nel Cinema

Oggi al Teatro De Marchi, alle ore 14, sarà proiettato il Paramount parlato in italiano «La frenesia del Cinema» con Harold Lloyd, Giornale Luce, [illegible] cartoni animati.

CRONACA CITTADINA

Le convocazioni artigiane per la nomina dei capi mestiere

31 dicembre 1933 XII sono (sca)duti dalla carica i capi mestiere e i capi comunità, che erano stati eletti nei primi mesi dell'anno decorso.

In ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Superiore Federazione, la Segreteria dell'Artigianato Provinciale di Udine ha predisposto la convocazione dei «Mestieri» secondo il seguente calendario per la nomina dei capo mestiere:

Gennaio 21: ore 9, falegnami; ore 11, mobilieri. — 22: ore 21, falegnami edili e seggiolai, meccanici aggiustatori e montatori. — 23: ore 21, fabbri e affini — 24: ore 21, battiferri spalzatori e affini — 25: ore 21, costruttori, montatori e riparatori d'auto; coltellinai. — 26: ore 21, decoratori e pittori. — 27: ore 21, idraulici e fumisti. — 28: ore 9, elettricisti e montatori; ore 11, sarti per uomo — 29: ore 21, sarti per donna — 30: ore 21, modiste. — 31: ore 21, magliettaie e calzettaie; camiciaie cucitrici in bianco; varie dello abbigliamento.

Febbraio, 1: ore 21, calzolai; 2: ore 21, ciabattini e pantofolai. — 3: ore 21, sellai e affini; orafi argentieri e affini. — 4: ore 9, tipografi, legatori e affini; ore 11: parrucchieri per Signora; manicuristi. — 5: ore 9, parrucchieri da uomo e misti; ore 21, fotografi e affini. — 6: ore 21, odontotecnici; maniscalchi. — 7. ore 21, decoratori con fiori; addobbatori e apparatori; — 8: ore 21, mugnai; lavoratori rurali; carradori; cestai e cancestrai; zoccolai; varie dell'artigianato rurale. — 10: ore 21, capi forze armate; ceramica, vetro e affini; tessitura e ricamo; liuteria e strumenti musicali; restauro delle opere d'arte; varie della comunità mista dei mestieri vari.

Assemblea di mestiere

La Segreteria dell'Artigianato Provinciale di Udine comunica che in conformità al calendario sono convocati presso la sede (piazza XX Settembre 11) gli Artigiani inquadrati nel mestiere dei: falegnami il 21 gennaio alle ore 9; mobilieri alle ore 11. — Falegnami edili il 22 gennaio alle ore 21; Seggiolai ore 21; meccanici aggiustatori e montatori ore 21. — Fabbri e affini il 23 gennaio ore 21.

E' stabilito il seguente ordine del giorno:

1. Statuto e ordinamento federale; 2. Nomina del capo mestiere e di membri di consulta; 3. IV Fiera Nazionale di Firenze; 4. Varie.

Il Friuli alla IVa Fiera Nazionale dell'Artigianato

La Segreteria dell'Artigianato Provinciale di Udine ha diramato la seguente circolare agli artigiani partecipanti alla IV Fiera Nazionale dell'Artigianato di Firenze e ai membri del Comitato Artistico Nazionale della provincia di Udine:

«Le Superiori Gerarchie segnalano che la provincia di Udine occupa oggi il primo posto in graduatoria fra le provincie delle Tre Venezie per il numero dei partecipanti alla IV Fiera Nazionale dell'Artigianato di Firenze (4-14 marzo 1934-XII).

Il risultato ottenuto è indizio sicuro dell'entusiasmo col quale i nostri Artigiani hanno accolto la proposta di inviare i propri prodotti al gran Mercato nazionale che acquista particolare importanza nell'anno 1934, perchè incluso nel calendario del Regime Fascista (Foglio d'Ordini del P. N. F. n. 110 del 9-9-XI).

E' necessario però che il Friuli si classifichi anche primo in graduatoria per l'*eccellenza dei prodotti esposti* e siamo sicuri che i forti e silenziosi artieri friulani sapranno degnamente affermarsi anche in questo settore riconfermando le antiche tradizioni delle nostre botteghe.

Ricordiamo che i sigg. Membri del Comitato artistico locale e la Segreteria dell'Artigianato sono a disposizione degli interessati per ogni eventuale occorrenza».

Questa prima tappa che l'artigianato della provincia di Udine è giustamente fiero di registrare in ordine alla quarta Fiera nazionale dell'Artigianato, riafferma lo spirito forte e silenzioso dei nostri artigiani che sanno tenere alla loro tradizione di fecondo, diuturno e spesso ignorato lavoro.

I risultati ottenuti meritano di essere posti in evidenza, non solo perchè gli artigiani hanno saputo rispondere in modo degno ma perchè a traverso tale risposta si rivela la efficienza e l'interesse prodigato dalla segreteria provinciale dell'Artigianato.

La denuncia degli stipendi
Facilitazioni alle ditte

La Federazione fascista friulana del Commercio comunica alle ditte associate che a facilitare la compilazione delle denuncie riflettenti gli stipendi, assegni, indennità, ecc. versati al personale dipendente, il locale Ufficio Distrettuale delle Imposte ha provveduto in questi giorni alla distribuzione agli interessati delle schede relative.

Mentre facciamo presente che la distribuzione non è prevista nè comunque disposta dalla legge ed è stata eseguita al solo scopo di agevolare i contribuenti, avvertiamo le ditte associate che hanno personale alle proprie dipendenze e non avessero ricevuto la scheda predetta, che esse dovranno ritirarla direttamente presso l'Ufficio delle Imposte.

La Federazione avverte infine che è a disposizione dei soci per i chiarimenti loro necessari circa le precitate denuncie.

Ricchezza mobile dipendenti da aziende commerciali

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio crede suo dovere richiamare ancora una volta l'attenzione vivissima sia dei dipendenti da aziende commerciali (impiegati e commessi) come dei proprietari delle stesse aziende sulla necessità assoluta di provvedere tempestivamente a quanto disposto relativamente alle denuncie per la Ricchezza Mobile Cat. C-2 ed alle trattenute relative, previa sistemazione delle retribuzioni giusta le istruzioni già impartite e che comunque sono sempre da ottenere presso le Organizzazioni sia dei datori di lavoro che dei prestatori d'opera.

Deve essere deprecato ogni indugio sul compimento del preciso dovere che incombe sia sui lavoratori che sui datori di lavoro.

E deve essere segnalato che il ritardo, specie quello nelle trattenute, non può far altro che provocare più tardi inutili quanto spiacevoli controversie di non facile soluzione.

I lavoratori pretendano dunque: 1. la sistemazione della retribuzione con l'aggiunta della quota percentuale di R. M. di competenza del datore di lavoro; 2. la trattenuta mensile dela R. M.; 3. la ricevuta comprovante, ad ogni buon fine, l'avvenuto pagamento della R. M. da parte del dipendente.

L'attività dell'Unione Sindacati del Commercio

Nel trimestre ottobre - dicembre dell'anno 1933 XI-XII l'Unione provinciale dei sindacati fascisti del commercio ha sviluppata la seguente attività:

Riunioni. — I rappresentanti e fiduciari dei singoli sindacati e gruppi, ad Udine, sono stati convocati frequentemente. Le riunioni sono state quasi sempre presiedute dal Segretario della Unione.

Particolare attenzione è stata rivolta nel trimestre ai lavoratori della provincia ed allo scopo sono state tenute numerose assemblee nelle quali il segretario dell'Unione ha fatto opera di propaganda ed istruzione. Particolare cura è stata data alla diffusione delle norme che regolano la previdenza sociale, la Cassa malattie e l'Ufficio di collocamento. Le riunioni, spesso assai numerose, ebbero luogo a Cividale, San Daniele, Codroipo, Tarcento, Sacile, Pordenone, Tolmezzo, Palmanova, Cervignano, Latisana, Maniago e Spilimbergo.

Contratti. — Sono stati conclusi nel trimestre i due accordi salariali: a) per i dipendenti dalle aziende ingrosso commercio alimentari; b) dipendenti dalle aziende del commercio enologico e oleario che saranno pubblicati in breve.

Controversie. — Residuavano a fine settembre n. 40 controversie da trattare; sorgevano nel trimestre n. 136 nuove controversie di cui n. 133 per lire 52.315; venivano transate e n. 8 per lire 14.039 venivano decise dal Giudice del Lavoro; rimanevano a fine d'anno n. 35 controversie in discussione. Di cui parte già definite ma in attesa della liquidazione.

Il totale dell'anno 1933: rimanenza fine 1932-X n. 40; assunte durante l'anno 1933-XI n. 425; transate n. 396 per lre 215.407; dal Giudice del Lavoro decise n. 34 per L. 117.363; rimanenza fine d'anno n. 35. Totale liquidazione: n. 430 per lire 332.770.

Tesseramento. — Alla fine dicembre (fine tesseramento) num. 3637 tesserati.

Assistenza. — Distribuiti dall'Unione nel 1933-XI in buoni rancio popolare, contanti, viveri, legna lire 14.948,60 oltre alla regolare partecipazione dei lavoratori alla assistenza invernale ed estiva in tutto il 1933-XI con lire 2 mensili ogni lavoratore.

Una simpatica manifestazione al R. Istituto Tecnico

In una sala del R. Istituto Tecnico «Zanon» sono stati ieri cordialmente festeggiati dai quaranta colleghi della scuola, i professori Zaccaria Bonomi, Giuseppe Del Fabro, Giulio Paoletti ed Ambrogio Roviglio i quali, per aver raggiunto i limiti di servizio, hanno chiesto al Ministero d'essere posti in quiescenza.

I quattro festeggiati, che formano la vecchia guardia fra il corpo insegnante dell'antico nostro Istituto, sono stati accolti con le più calde e sincere manifestazioni d'affetto dall'imponente riunione dei colleghi.

Era presente anche il prof. Primo Zanotti Fiduciario provinciale dell'Associazione Fascista della Scuola.

Ha per primo presa la parola il Preside prof. cav. Ciro Bortolotti che ha, con commosse parole, ricordati i meriti dei quattro colleghi come cittadini, maestri ed educatori.

Il prof. Masotti ha quindi offerto a ciascuno dei festeggiati una pergamena miniata dal pittore Saccomani contenente le firme di tutti i presenti. In seguito il prof. Rettore ha portato ai giubilati il saluto dei colleghi leggendo una sua classica dedica in lingua latina. Rispose, per tutti, ringraziando con elevate e toccanti parole, il prof. Ambrogio Roviglio fra gli applausi e gli auguri dei convenuti.

L'intima cerimonia si è svolta con la massima cordialità dimostrando ancora una volta quale magnifica colleganza di spiriti regni fra il corpo insegnante del nostro R. Istituto Tecnico dal quale sono uscite tante generazioni di ragionieri e di geometri che onorarono ed onorano il nostro paese.

O. N. B.
Nomine

Con deliberazione in data 17 gennaio 1934 XII il sig. Milanese rag. Giacomo, è stato nominato Commissario Straordinario dell'Opera Balilla di Sesto al Reghena.

Statistica udinese

A cura del Municipio di Udine è stato pubblicato un ampio bollettino statistico per l'anno decorso, redatto dal camerata Mario Bernardinis.

Il volume è in elegante veste ed è illustrato da numerosi grafici e tabelle dimostrative.

BENEFICENZA
a mezzo de «Il Popolo del Friuli».

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Giovanna Martina-Della Marina: famiglia Danlotti Miani, L. 20 — Per onorare la memoria di Luigi De Giorgio: Armida Costantini, L. 5.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Fanny Guardiero: gli alunni del secondo corso sezione A della scuola serale di contabilità, L. 26.

Alla Maternità Infanzia. — Per onorare la memoria di Fanny Guardiero: Antonietta e Camilla Malignani, L. 10.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Iscrizione nel Libro d'oro della «Dante» col nome del compianto cav. Girolamo Muzzatti: Somma precedente L. 180 — Plaino Giuseppe, L. 40 — cav. Bellina Renato, L. 10 — Totale L. 200.

La sottoscrizione continua presso il sig. Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Treno serale per Tricesimo

Oggi, domenica, in occasione della solita festa serale che avrà luogo a Tricesimo la tranvia Udine-Tricesimo effettuerà, oltre alle corse previste dall'orario festivo, una corsa speciale in partenza da Udine per Tricesimo alle 20.50 e da Tricesimo per Udine 45 minuti dopo la mezzanotte. Anche per detta corsa verrà applicata la tariffa ridotta di L. 3 andata-ritorno.

Vie della Città
4. - Via Poscolle

Il mercato, vario, pittoresco, movimentatissimo che si accentra sotto i grand'alberi di via Zanon, dà a via Poscolle un'animazione particolare e una tonalità commerciale tutta sua. Il passaggio si mantiene notevole non solo nella mattinata, più propizia alla gente che fa affari, ma anche durante l'intera giornata.

Via sufficientemente larga, che nel suo aspetto generale ha molta analogia con via Aquileia, anch'essa percorsa dalla linea tranviaria urbana, è una delle principali e più antiche della città; la recente pavimentazione, l'ampliamento del ponte e l'impianto della nuova aumentata illuminazione ne hanno accresciuto il decoro.

Via Poscolle presenta alcuni palazzi notevoli, anche per i ricordi storici che esprimono, numerosi negozi, botteghe artigiane e uffici. La via si apre sull'incrocio stradale in fondo via Cavour e presenta allo inizio una modernissima costruzione; dietro di questa, quasi a riaffermare l'insopprimibile contrasto delle cose e dei tempi, si vede ancora, in un cortile interno, un tratto del cammino di ronda dell'antica porta Poscolle appartenente alla seconda cerchia di mura. Vicino, casa Moroldi poi Lovaria, con una stanza affrescata da Francesco Chiarottino del secolo decimottavo.

Poi, la via ha una breve soluzione di continuità, all'altezza di via Zanon che forma una larguria. Qui, il palazzo della Frattina, ove ha sede la Federazione provinciale fascista agricoltori. Il palazzo conserva, dell'antica costruzione soltanto la elegante polifora, il poggiolo, il portone e, in una nicchia gotica interna, un affresco del secolo decimoquinto raffigurante una Madonna col Bambino.

Nel secondo tratto di via Poscolle, tra i numerosi esercizi pubblici, trattorie assai popolari e note per la bontà della gustosa cucina friulana, c'è l'antico albergo «Cavallino», ora «Albergo Roma». Su questo fabbricato, una lapida ricorda che al «Cavallino» sostarono in catene ed ebbero conforto di accorato addio i condannati dall'Austria all'agonia dello Spielberg - 28 marzo 1822: Silvio Pellico, Pietro Maroncelli, Giacomo Rezia, Angelo Canova — 11 febbraio 1824: Federico Confalonieri, Alessandro Andriane, Pietro Borsieri, Giorgio Pallavicini, Gaetano Castiglia e Francesco Arese.

Più oltre, di palazzi notevoli c'è quello d'Attimis Maniago col soffitto della scala e due sale affrescate da Giulio Quaglia.

Percorrendo via Poscolle, non possono sfuggire all'attenzione due lapidi murate sul palazzo Muratti che fa angolo con via Zanon. Una lapide ricorda che quivi «il risveglio di un popolo alla rosa costrinse l'oppressore» (23 marzo 1848); l'altra rammemora che nel palazzo, i friulani salutarono ospite Benedetto Cairoli.

Nel palazzo medesimo, una lapide sulla facciata in via Zanon, ricorda che Giusto Muratti patriota, garibaldino, «ci cospirò all'infame ... segnando la sua Trieste».

* * *

Sulla derivazione del nome di via Poscolle ci sono varie opinioni che il co. Porta raccoglie nel volume «Toponomastica storica della città e del Comune di Udine». Si vuole, da taluni, che derivi da «post collem», ma furono, invece, gli scribi medioevali che tradussero il friulano Puscuel in post collem. Può essere che sia una corruzione di pasculum. A favore della prima tesi sta il fatto che, in friulano, esiste la preposizione pus, evidente derivazione dal latino post, ma, di quale colle si tratterebbe? non del colle del Castello, perchè la località non avrebbe potuto essere indicata con l'espressione «al di là del colle» se non da genti che avessero abitato dalla parte opposta del colle ossia verso piazza Umberto; mentre si sa che, in quei lontani tempi, la piazza era un lago e che la popolazione è sempre stata accentrata verso Mercatovecchio ossia, rispetto al colle, dalla stessa parte della via Poscolle. Non può trattarsi dei bastioni della II.a e III.a cinta che, pur si chiamavano cuei perchè tutti i Borghi esterni si trovavano al di là dei colli rispetto all'interno e non quelli soltanto.

A favore della seconda tesi è l'esistenza di estese praterie ad occidente della città e la frequente denominazione di Pasc comun: a molti terreni e strade campestri fuori la porta di Poscolle. Si è riscontrato a Clauzetto e Cavazzo-Carnico il toponimo pascuel. Fu chiamata Puscuel di dentri anche la via Cavour. Durante il Regno Italico il Borgo Poscolle fu detto via Eugenia. La porta Poscolle ebbe il nome di porta Venezia nel 1866.

All'antica storia qui si unisce la gloria nuova cui dà risalto il maestoso Tempio ossario dedicato ai Caduti nella grande guerra vittoriosa.

Neo cavaliere festeggiato

Ieri sera, numerosi amici si raccolsero «Alla Pescheria», per festeggiare il valoroso combattente e mutilato di guerra Antonio Toffoloni testè nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Interprete dei sentimenti degli amici tutti si reso il sig. Luigi Gallussi, il quale ha rilevato il significato del simpatico raduno e le benemerenze del sig. Antonio Toffoloni acquisite nell'adempimento del proprio dovere compiuto quale sottufficiale artigliere, durante la grande guerra.

Infine ha offerto al festeggiato le cavalleresche insegne ed una pergamena con dedica, disegnata dallo artista Duilio Colavizza.

Il signor Prandini ha letto poi una gustosa poesia intonata alla circostanza e il sig. Aristide Canciani ha improvvisato felici parole.

Risposo a tutti il cav. Antonio Toffoloni esprimendo con animo commosso la sua gratitudine per la manifestazione tributatagli.

Alla Scuola di cultura cattolica
„A tempo di rivoluzione „

Il sac. prof. Guglielmo Biasutti parlerà questa sera, alle ore 17.30, nella sala di via Treppo 3, sul tema: «A tempo di rivoluzione». La conferenza sarà un raffronto fra varie concezioni della vita, considerate specialmente nel loro riflessi sociali.

L'ingresso è libero. Sala riscaldata.

Decesso

Ci giunge notizia da Montevideo che è ivi deceduto il 18 corrente il dott. Piero Abba, degno figlio di quel Giuseppe Cesare Abba che legò il suo nome alle epiche gesta dei Mille.

Il dott. Piero Abba, distinto pediatra, aveva acquistato molta rinomanza, prima a Brescia e poi in America. Egli era legato da affettuosi vincoli al Friuli, avendo sposato una figlia del valente pittore Mazzoni.

L'egregio sanitario si è spento proprio quando sognava un prossimo ritorno in Italia.

La vedova, signora Anna Mazzoni, assieme al figlio piange cotanta perdita; ad essi giunga l'espressione del più sentito cordoglio.

Un colpo riuscito e un'altro... a vuoto

L'altra notte, i soliti ignoti, riuscirono indisturbatamente a praticare un largo foro nella rete metallica che cinge il cortile di Gio. Batta Braidotti fu Giuseppe d'anni 52, sito in via dell'Ancona 6, penetrarono nel pollaio e lo vuotarono di ben sette galline.

Un tiro eguale fu puro tentato ai danni del parroco del S. Cuore, don Primo Palla; ma quivi i ladri, evidentemente disturbati dal cane, abbandonarono l'impresa.

Il furto ed il tentato furto furono denunciati ai carabinieri.

Si frattura una costola attingendo l'acqua

Ieri mattina fu accolta al Civile Ospedale certa Angela Romagnino di Antonio di anni 31 da Adegliacco per frattura dell'ottava costola ascellare media. Riportò tale lesione, giudicata guaribile dal dott. Colotti, in una decina di giorni, facendo uno sforzo per attingere un secchio d'acqua in una vasca.

Sparizione di un materasso

Certa Zeffira Sartori in Franzolini fu Antonio di anni 48, depositò tempo fa, in seguito a forzato sgombero dalla casa ove abitava, il proprio giaciglio con relative coperte, lenzuola, cuscini, in un cortile di via Lumignacco. L'altro giorno, recatasi per riprendere il materasso, non trovò più nulla. Il furto fu denunciato ai Carabinieri di Porta Aquileia.

False generalità

Massimo Culetto fu Geremia di anni 36 da Moimacco, fu fermato l'altra sera dai Militi della Stada in via Cividale, perchè correva con la bicicletta, priva di fanale. Richiesto delle generalità, il Culetto le declinò false; il trucco però fu subito smascherato e l'incauto ciclista fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Ultimo giorno all'Eden di Il segno della Croce

Oggi domenica dalle ore 14 precise e sempre a prezzo normali; decimo ed ultimo giorno del più grandioso spettacolo del mondo parlato in italiano: «Il Segno della Croce» che tanto entusiasmo ha suscitato, e tanto concorso di pubblico ha ottenuto proveniente anche dalla Provincia; poichè tale film per il suo alto valore difficilmente potrà venire rappresentato in piccoli centri.

Lo spettacolo dell'allegria

Al Cinema Cecchini sta ottenendo grandiosissimo successo d'ilarità, una novità 1934 Metro Goldwyn Mayer parlato in italiano; un film ch'è un susseguirsi incalzante e travolgente di comicità; una vicenda dalle mille risorse divertenti procurate dai due inseparabili protagonisti: Stan Laurel ed Oliver Hardy, che superano loro stessi e tutte le precedenti loro interpretazioni in questa eroica gesta: «Conoscete Mister Smith?» spettacolo dell'allegria.

Oggi odmenica dalle ore 14 viene replicato unitamente a quel gioiello spettacoloso ch'è la nuova sinfonia a colori di Walt Disney: «Nel paese delle fate»; il film dalle mille meraviglie.

Bollettino demografico di UDINE del 20 Gennaio 1934 - XII

Nati 4
Morti 6
Matrimoni . . . —

Pubblicazioni di matrimonio

Vidussi Davide manovale con Della Bianca Erminia casalinga — Mauro Alvino impiegato con Gri Angelina casalinga.

Morti

Bianchini Ferdinando fu Eustacchio di anni 46 pompiere — Fabello Zuliani Teresa di Pietro di anni 36 contadina — Picco Umberto di Amalia di giorni 10 — Cecotti Angela vedova Lodolo fu Luigi di anni 78 casalinga — Gobbi Maria vedova Caldana fu Gaspare di anni 76 casalinga — Asquini Bolzicco Albina fu Giuseppe di anni 55 casalinga.

Spettacoli e ritrovi

CECCHINI

CONOSCETE MISTER SMITH? — Capolavoro comico, Metro, parlato, con Stan Laurel ed Oliver Hardy, «*Nel paese delle fate*» sinfonia a colori di Walt Disney. — Ore 14.

EDEN

IL SEGNO DELLA CROCE — Colosso Paramount parlato, di Cecil B. de Mille Dramma d'amore e di fede nella Roma Imperiale, Prezzi normali. — Ore 14.

IMPERO

MADAME X. — Dal dramma di A. Bisson con la celebre attrice Ruth Chatterton, Lewis Stone, Rayamond Hackett. — Ore 14.

PUCCINI

Successo del nuovo varietà e del capolavoro parlato AMANTI SENZA DOMANI, passionale con Kay Francis. — Ore 14.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-59

Istituto Fascista di Cultura

La Repubblica di S. Marino

Molto interessante la conferenza detta ieri sera dal dott. prof. Aldo Nicolao, presidente dell'Istituto fascista di cultura di Trento, che ha parlato della Repubblica di S. Marino.

Il prof. Nicolao ha brillantemente rievocato, con una sintesi efficace e colorita, le gloriose vicende della piccola caratteristica repubblica fondata da un esule dalmato, Marino di Arbe che approdato con altri compagni sulla spiaggia di Rimini salì sul crinale del Titano, la montagna tricuspidale che domina l'ampia distesa ondeggiante dell'Appennino romagnolo e la sconfinata marina adriatica, e raccolse a sè quanti preferivano la solitudine anche povera al vano rumore del mondo. L'oratore ha ricordato le parole di Giovanni Pascoli che definì la Repubblica «un fiore di poesia nella sicura via della storia» e il magnifico discorso di Giosuè Carducci che, esaltando, dove la storia, rilevava come fin dal primo secolo di vita apparisse compiuta nell'ombra mistica la trasmissione della terra dal diritto della vecchia patrizia alla comunità della nuova plebe italiana.

Ha proseguito quindi con brevi e chiarissimi cenni, l'illustrazione suggestiva e interessante del periodo più importante che segnò la maturità politica del piccolo Stato quando, creato il libero comune, San Marino ebbe gli statuti e i consoli propri e diede vita all'arringo dei padri di famiglia dal quale trasse origine il Senato o, come poi fu detto, il Consiglio Principe e Sovrano di 60 membri scelti fra i più eminenti cittadini. Ricordate le lotte medioevali nelle quali la saggezza dei reggitori conservò al piccolo Stato la sua indipendenza, l'oratore si è particolarmente soffermato su due episodi significativi, la fiera resistenza contro il tentativo del cardinale Alberoni di strappare alla Repubblica l'avita libertà, e il nobile riconoscimento di Napoleone Buonaparte che offrì protezione e allargamento territoriale, proposta quest'ultima che fu respinta dai reggitori di allora con grande saggezza politica. L'episodio garibaldino è stato pure chiaramente illustrato per confermare la sincera e profonda italianità di quella terra generosa che, aprendo le sue porte all'Eroe dei due mondi alla sua dolce Anita e agli altri prodi, fuggiaschi e perseguitati dopo il crollo della Repubblica romana di Giuseppe Mazzini, è ospitandoli con fraterno affetto, osò sfidare il mondo intero e salvò — come disse il Carducci — le sorti nove d'Italia.

L'oratore è passato quindi a descrivere con brillante e fiorita parola il territorio della Repubblica, di cui sono apparse anche sullo schermo numerose bellissime fotografie, e si è specialmente soffermato ad illustrare le bellezze storiche e artistiche della città capoluogo quasi aggrappata alla punta più alta del Titano.

Esaltati gli eroi che allo scoppio della nostra ultima guerra di redenzione si arruolarono nel nostro Esercito e caddero combattendo in vista di Trieste per riaffermare l'italianità della loro terra, continuando così il retaggio di gloria loro lasciato dai volontari garibaldini, il prof. Nicolao, sempre seguito con viva e profonda attenzione dal folto uditorio ha illustrato la nuova interessantissima ferrovia turistica, recentemente inaugurata, che congiunge in meno di una ora la città di Francesca alla Repubblica del Titano, attraversando uno fra i più singolari e suggestivi paesaggi della nostra penisola. Ha ricordato a questo proposito la visita del Duce a San Marino, nel 1926, la sua promessa di realizzare la grande opera ferroviaria arditamente ideata dall'ing. Filippo Taiani e la sua simpatia per la Repubblica espressa nel motto che Egli scrisse nell'albo degli illustri visitatori «Gloria imperitura e prosperità alla vecchia Repubblica». Ha concluso applauditissimo rilevando come i fasci di luce che ogni sera si proiettano dalla rocca delle Caminate su San Marino salutino il tricolore di Arbe, (la terra dalmata irredenta), il vessillo che la Repubblica conserva come un pegno sacro perchè sventoli un giorno al suo sole e al suo mare.

Un concerto di Vasa Prihoda

Sotto gli auspici degli «Amici della musica» la sera del 25 gennaio alle ore 21 nell'aula magna del R. Ginnasio Liceo, il celebre violinista Vasa Prihoda darà un concerto.

L'attesa per la eccezionale manifestazione d'arte è vivissima.

ARTE E TEATRI

Il debutto di Ramlesh Kumari al "Puccini"

Ramlesh Kumari ci ha dato ieri a sera uno squisito saggio di danze indiane. Strane danze figurative, le quali vogliono interpretare stati d'animo e particolari situazioni.

Le movenze morbide, lente, pacate, stanche, tutte mellifluità, senza scatti, senza forza, quasi senza vita, ma con una intima particolare gentilezza di sfumature danno la perfetta caratteristica dell'anima indiana pigra al parossismo, schiva di ogni sforzo, nemica di ogni azione non essenzialmente necessaria ma sommamente sensibile e particolarmente emotiva.

E' necessaria una diversa educazione dalla nostra latina per poter capire queste danze in miglior modo di come le possiamo comprendere noi che osserviamo con il nostro gusto e con la nostra anima, ma non possiamo però non apprezzare la grazia gentile, delicata ed armonica della espressione.

Ramlesh Kumari è una felicissima interprete di queste danze, che riesce — mi si permetta — a «recitare» investendosi interamente nella «parte» che vuol dare.

Particolare espressione ha reso nella «danza del cobra» nella quale si è fatta serpentina dalla mano alla caviglia, tutta in una ondulazione senza riposo, tutta in un fremito armonico, precisamente come fa il cobra quando tenta di vincere la forza suggestiva della musica che sente dominarlo. Nella «danza dei Sari» — danza popolarissima e particolarmente cara in India — ha espresso con composte movenze e con graziosa armonia la donna che ammira il suo nuovo vestito.

Nella «danza del Pavone» invece ha reso con finissimo senso artistico e con squisita armonia plastica la gioia dell'uccello salutante l'aurora e la sua agonia quando viene colpito da un dardo.

Il pubblico che ha gustato con viva soddisfazione, ha applaudito calorosamente questa artista di non comune valore, assieme al violoncellista Guido Scabia che ha accompagnato con musiche indiane e che ha dato inoltre saggio della sua abilità suonando una Gavotta di Popper.

Il «trio Bassi» ha pure piaciuto moltissimo per la disinvolta eleganza che ha saputo dare a tutti i suoi numeri di salto e di forza e si è fatto ripetutamente applaudire.

Pi-va

Chi l'ha smarrito?

Ieri, è stato rinvenuto in Viale Venezia, un grosso pacco contenente carta per copia.

L'interessato potrà rivolgersi agli uffici del nostro Giornale, per il recupero.



21 GENNAIO

CALENDARIO

Domenica (21-355).

S. Agnese, vergine, romana di nobilissima famiglia della gente Claudia, che accusata come cristiana, al prefetto Aspasio, sofferse vari tormenti per la fede, e infine fu decapitata nel 304 sotto Valeriano e Gallieno.

Altri Santi del giorno: S. Epifanio, vescovo.

Domani: S. Vincenzo, martire; S. Gaudenzio, vescovo; S. Anastasio.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 7 e 37 m.; tramonta alle ore 17 e 12 m.

L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere e il tramontare del sole.

Fasi lunari: domani P. Q.

FIERE E MERCATI

Domani: Azzano Decimo; Buia; Maniago; Palmanova; Tolmezzo; Valvasone.

L'ENIMMA

Sciarada:

PERCHE'

Di buoni arnesi per solcar la neve
si è bene rifornito,
ed il nome riceve
di sciocco, ma compito!

(Confrontare nel numero di domani a soluzione esatta).

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:

Intarsio:

DATO — aria — gru = graDuATOria

FARMACIE APERTE

Oggi, domenica, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Cantoni, viale Principe Umberto — Dall'Acqua, via Mercatovecchio — Pandolfi, via Cavour — Solero, via Aquileia.

Servizio notturno: Farmacia Beltrame, piazza Vitt. Emanuele.

IL TEMPO PER OGGI

Probabilità. — Sulle regioni settentrionali e centrali persisterà il cattivo tempo con nevicate sulle pendici alpine e lungo la dorsale appenninica, pioggie in pianura sulle regioni meridionali, aumento di nebulosità seguita da precipitazioni. Nella giornata di domani si inizierà il miglioramento del tempo sull'alto bacino tirrenico attraverso irregolari schiarite. Venti moderati o forti grecali sull'alta Italia, meridionali lungo la penisola, intorno ponente sulle isole; tendenza ad ulteriore rinforzo. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia; pressochè stazionaria altrove. Mare generalmente agitato.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. — Ore 20,15: I cori del Bel Paese (Unione Cantori Ferraresi ed Ocarinisti di Portomaggiore). - Ore 21: «Orfeo all'Inferno», operetta in tre atti di G. Offenbach.

Milano, Torino Genova, Trieste Firenze. — Ore 17: Concerto sinfonico. - Ore 20,15: Cori del Bel Paese. - Ore 21: Canzoni e varietà.

Bolzano. — Ore 20,5: Varietà Parlophon. - Ore 21: Concerto chitarrista Enrico Franceschini.

Palermo. — Ore 20,45: Concerto di musica teatrale.

Programmi esteri

Sottens. — Ore 19: Concerto del l'organista Williams Montillet (trasmissione dalla chiesa di San Giuseppe a Ginevra).

Strasburgo. — Ore 18: Concerto sinfonico promosso dalla «Società dei Concerti del Conservatorio» - Direzione del M.o F. Gaubert (trasmissione da Parigi).

Bruxelles I. — Ore 21: «La divorziata», operetta in tre atti di Leo Fall (trasmissione dalla «Sala degli Spettacoli» del Grand Hotel di Vervies).

Monte Ceneri (Svizzera italiana). — Ore 20,30: Concerto sinfonico e corale. Orchestra della stazione e «Corale Melodia» di Bellinzona. Musiche di Beethoven, Mozart, Verdi, Franchetti, Rossini e altri.

RISTORATORE

Trattoria Comunale:

Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; fricandò di vitello; contorni.

Sera: chiuso.

Marionette

Oggi nel teatrino di via Gemona sarà data la commedia «Facanapa ed Arlecchino cricche crocche», in quattro atti, sotto quadri e nove personaggi.

Lo spettacolo sarà chiuso da una coreografia a sorpresa con numerosissimi personaggi e quattro quadri.

CARNOVALE

Ballo a Cussignacco

Oggi domenica, nella sala del Dopolavoro Rionale di Cussignacco si terrà una festa danzante per i soci e famigliari. La sala sarà sfarzosamente illuminata e addobbata. Il ballo avrà inizio alle ore venti. Suonerà la distinta orchestra del Dopolavoro locale.

Soltanto la dinamo

Renato Marin di Giovanni d'anni 23 dimorante in viale Val... lasciò l'altro giorno la propria bicicletta nell'atrio dell'abitazione del dott. Clonfero in Piazza Vittorio Emanuele. Ritornato più tardi per riprenderla, la trovò bensì ma priva della dinamo per l'illuminazione.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza 20 gennaio 1934 XII)

Presidente: cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. Santomaso — Cav. Falchi — P. M. cav. dott. Dell'Antonio — Cancelliere: Sandrini.

Un ladro in chiesa

Il 19 ottobre u. s., certo Willy Marconi fu Vittorio d'anni 32 da Chiusaforte, fu sorpreso nella chiesa di Ragogna, mentre tentava di asportare una cassetta di elemosine.

Comparso in giudizio, il Marconi fu condannato per detto reato e per aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio, a mesi cinque e giorni 15 di reclusione ed a lire 550 di multa, ed all'arresto per mesi uno.

Difesa: dott. della Porta.

Le intemperanze di Gigetta

La sera del 22 ottobre, l'ufficio di P. S. della R. Questura, fu informato che in via Carducci si aggirava una donna alquanto atticcia che adescava i passanti al libertinaggio.

Trattavasi di una nota farfallina: Luigia Busolini di Pietro d'anni 27 da San Lorenzo di Sedegliano.

Invitata a seguire gli agenti di P. S. la donna si ribellò, protestò, inveì contro di essi e li graffiò.

Comparsa dinanzi ai giudici imputata di atti innominabili, di violenza, resistenza ed oltraggio verso gli agenti di P. S., fu condannata a 16 mesi di reclusione.

Difesa: avv. Di Gaspero Rizzi.

Furti campestri

Giovanni e Giuseppe Zulian fu Francesco rispettivamente di anni 28 e 35 e Angelo Zentilin di Guglielmo di anni 35, tutti da Marano Lagunare, sono imputati di aver rubato numerose pannocchie di granoturco in danno di Giacomo Zanutta e di Giovanni Zanelli da Carlino.

I due primi inoltre di aver rubato granoturco, uva e zucche a Maddalena Zanetti e ad altri contadini non identificati.

Reati accertati nel settembre ottobre 1933.

Furono ritenuti colpevoli e come tali condannati: i due Zulian a mesi 14 di reclusione ed a 1400 lire di multa! lo Zentilin a mesi otto di reclusione ed a lire 700 di multa: pena sospesa e non iscrizione per lo Zentilin solamente.

Difesa: avv. Di Gaspero Rizzi.

Altra cronaca provinciale

CIVIDALE

Nell'E. O. A.

La Presidenza del locale Comitato E. O. A. rivolge viva preghiera a tutti i generosi oblatori che nella manifestazione tenutasi nel Teatro «A. Ristori» il 28 ottobre u. s. hanno sottoscritto importi a favore delle Opere Assistenziali, e che a tutto oggi non hanno ancora effettuato il versamento, a volerlo eseguire con cortese sollecitudine. I versamenti dovranno essere effettuati presso il Cassiere del comitato rag. Spartaco Pagnutti presso la locale sede della Banca del Friuli.

Accertamento R. M.

L'Intendenza di Finanza rende noto che gli Enti, le Società e le altre persone datrici di lavoro sono tenute a presentare entro il 31 corrente un elenco completo degli emolumenti di qualsiasi natura corrisposti nel precedente anno ai propri dipendenti, presso l'Ufficio Distrettuale delle Imposte.

Tale dichiarazione servirà per lo accertamento definitivo da parte dell'Ufficio ai fini dell'applicazione dell'imposta di R. M. sui redditi di categoria C/2.

Ricreatorio festivo O.N.B.

Oggi alle ore 14 nella locale palestra O. N. B. verrà proiettato a favore degli organizzati il film «Dolor di Bambino» in quattro parti.

Tiri sul Monte dei Bovi

Il Podestà avverte che nel giorno 25 gennaio p. v. sul Monte dei Bovi verranno eseguite delle esercitazioni militari con tiri di mitragliatrice.

Prima dell'inizio e durante i tiri, sarà posto in luogo visibile un bandierone rosso quale segnale ad evitare spiacevoli incidenti.

Balli pubblici

Oggi, terza domenica di carnovale alla trattoria «All'antico cacciatore» sita in via Gorizia, in Torreano di Cividale e in Manzano si svolgeranno pubbliche feste da ballo. Suoneranno le orchestre del Sindacato Orchestrale Cividalese dirette rispettivamente dai sigg. Bruno Cantarutti, Enea Tomasig e Lauro Fabris.

Stato Civile

Matrimoni: Nell'ultima decade sono stati celebrati i seguenti matrimoni: Iemmi Luigi meccanico con Cantarutti Albertina casalinga — Novello Giovanni di Gio. Batta agricoltore con Zorzettig Amelia di Pietro casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio: Mischis Lino, agricoltore con Pinioni Ersilia casalinga — Moschioni Domenico autista con Coceani Ancilla casalinga — Spangaro Fioravante cameriere con Battistutti Onorina casalinga — Vescul Massimo agricoltore con Fanone Delfina casalinga — Zatti Alberto mugnaio con Margutti Alba casalinga — Dorlig Giuseppe muratore con Scudetti Dorinda casalinga — Guglione Gio. Batta agricoltore con Zorzini Elsa casalinga — Del Zotto Giuseppe professore con Pussini Cecilia maestra — Fabretta Angelo manovale con Di Gaspero Iole casalinga — Benilaqua Remigio agricoltore con Conchion Francesca casalinga — Cantarutti Pietro agricoltore con Pisino Gisel'a agricola — Baccino Giuseppe negoziante con Zanin Rina casalinga — Bramut Silvio agricoltore con Scarbolo Luigia casalinga — Faleschini Domenico falegname con Nascig Erminia casalinga.

I prezzi del mercato

Sul mercato di ieri, poco animato per l'insistente pioggia caduta durante la giornata, abbiamo rilevato i seguenti prezzi medi:

Piazza S. Francesco: Carbone al q.le a L. 22 — Legna 4.50 — Fieno a 11 — Paglia a 7.

Piazza del Duomo: Fagioli al q.le a L. 120 — Frumento a 85 — Granoturco a 46 — Segala a 48.

Piazza P. Diacono: Patate al q.le a L. 35 — Spinaci al Kg. a L. 1.80 — Sedano a 0.70 — Cavoli a 0.80 — Insalata a 2 — Radicchio a 1.20 — Verze a 0.40 — Mele al q.le a L. 120 — Pere a 135 — Castagne a 60 — Burro al Kg. a L. 7.50.

Piazza A. Diaz: Capponi al Kg. a L. 5.80 — Galline a 4.50 — Polli a 4.50 — Tacchini a 4 — ova di gallina L. 27 al cento.

Foro boario: Maiali da macello entrati 3, venduti 2 a L. 330 al q.le — Maiali da corda entrati 20, venduti 10 a L. 175 l'uno — Maiali lattonzoli entrati 120, venduti 90 a L. 80 l'uno.

Farmacia di turno

Oggi e durante tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Max Chitarro (Fontana) sita in Corso Vittorio Emanuele.

MANZANO

Un nuovo balilla

Nel suo breve soggiorno a Manzano S. E. l'Arcivescovo volle dare il battesimo al neonato Benito, Roberto, Mario, settimo figlio del camerata centurione Antonio Costantini, forte anima di combattente e squadrista.

La simbolica Camicia nera imposta al piccolo Benito per varcare «La porta della Fede che si crede» è una conferma superba di un'anima e un cuore di padre votati alla Patria e al Duce.

Nel Cinema sonoro

Per accordo intervenuto fra i proprietari di questo Cinema sonoro e il Presidente del Dopolavoro, da domenica prossima 21 corrente, tutti i dopolavoristi usufruiranno dello sconto del 25 per cento sui prezzi dei biglietti ordinari. Gli interessati sono pregati di ritirare le tessere dal Vice presidente signor Antonio Stefanutti.

Feste danzanti

Oggi e tutte le domeniche successive, (compresa la seconda domenica di carnevale) nella sala Zamparo saranno date feste danzanti.

Durante le serate di danza, nella sala, addobbata con squisito buon gusto, funzionerà una ricca e assortita dispensa.

BUTTRIO

Pro E. O. A.

Il Commissario Straordinario del Fascio comunica:

Mentre il Governo Fascista in tutti i campi largheggia specie in quello assistenziale, soccorrendo i disoccupati e le famiglie indigenti ed il Comitato locale svolge un'intensa attività, c'è qualcuno che non sente l'appello lanciato dal Comitato, dimostrando poco civismo ed incomprensione fascista. Mentre, molte persone offrono spontaneamente a seconda della loro possibilità, per venire in aiuto ai diseredati dalla fortuna, qualcuno — ripeto — fa il sordo.

Riservandomi di pubblicare i nomi di quelle persone benestanti che non sentissero il dovere di contribuire, mi auguro di non dover ritornare su questo argomento, poichè questa santa crociata non deve trovare diserzioni. Per la raccolta delle oblazioni ed offerte in generi resta incaricato il geom. Augusto Lavaroni, il quale è sempre reperibile.

Il "pane del Duce"

Anche a Buttrio al locale Comitato E. O. A. è pervenuta la prima partita di 225 chilogrammi sugli otto quintali assegnati dal Comitato Centrale, di farina di frumento che la munificenza del Duce ha destinato alle famiglie bisognose.

Tale notizia è stata appresa dalla popolazione tutta, con vivissimo senso di gratitudine e di devozione verso Colui che così in modo tangibile sa alleviare le sofferenze degli umili.

I fornai locali Antonio Banelli e Aderbele Scrosoppi, con alto senso di civismo, hanno offerto gratuitamente la confezione del pane, suscitando simpatici commenti.

Il Comitato li ringrazia vivamente.

CORDOVADO

Premilitari in gita

Stamane alle ore 9,1 premilitari del I. Corso si trovino al solito posto di adunata in bicicletta per partire per una lunga marcia. Tutti, come prescritto col berretto fez. Contro gli assenti saranno presi provvedimenti disciplinari. Il ritorno sarà verso le ore tredici circa.

L'estrazione della lotteria

Alla chiesetta di Saccudello, oggi si svolgeranno solenni funzioni. Dopo i vesperi sarà fatta l'estrazione della Lotteria pel maiale di S. Antonio. La nostra banda terrà un piccolo concerto.

Festa danzante

Oggi, domenica, alle ore 16, avranno inizio le danze presso la sala Coassin. Sempre nuovi ballabili con giazzo Magistris.

FONTANAFREDDA

Nel Fascio

Alla presenza dell'Ispettore di zona cav. Valenzuela e dell'Ispettore amministrativo Cadin, sono avvenute l'altro giorno le consegne del Fascio di Combattimento da parte del Segretario uscente Da Pieve al nuovo Segretario Malnis.

Assisteva anche il direttorio.

I numeri del lotto

Estrazione del 20 gennaio 1934

VENEZIA	1	15	62	8	26
BARI	46	80	12	9	10
FIRENZE	48	15	64	1	13
MILANO	43	37	6	8	9
NAPOLI	86	24	62	74	55
PALERMO	9	19	14	45	79
ROMA	32	89	66	85	74
TORINO	53	67	38	3	70

MEZZO SECOLO

21 GENNAIO 1884



Nel decorso anno 1883 la popolazione di Pordenone salì da 10170 abitanti a 10380.

Nascite nell'anno, 379, morti 215; quindi 13[illegible] nati in più dei morti.

—o—

Il Municipio di Udine ha aperto il concorso al posto di medico municipale. Il concorso fissa gli obblighi del medico e stabilisce lo stipendio di lire 1200 all'anno.

LA CLESSIDRA

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli

Munita dei Conforti Religiosi, dopo lunga malattia, è serenamente spirata la signora

ANNA GRAVIGI
Ved. SCALA

Angosciati ne danno il triste annunzio il figlio COSTANTINI-SCALA dottor CARLO con la consorte LUISA, le nipoti ROSINA FEROLETO, ANNA RIZZI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo in Palmanova Borgo Cividale 11, domenica 21 corrente alle ore 14.

La salma verrà poi trasportata nel Cimitero Monumentale di Udine. — Non fiori ma opere di bene.

Palmanova 20 gennaio 1934-XII.